c_a158-25/07/2024-0005104/A - Allegato Utente 5 (A05)

COMUNE DI ALBIANO

Comunità Valle di Cembra

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

VARIANTE NON SOSTANZIALE 2024 AL PRG
[Art. 39, comma 2, lettere b) e jbis) L.P. 4 agosto 2015 n.15]

PER OPERE PUBBLICHE E A SEGUITO DELLA PREVISIONE DI UN PIANO ATTUATIVO IN CORRISPONDENZA DEL SITO MINERARIO DISMESSO (EX LOTTI 6-7-8-9) AREA ESTRATTIVA SANTA COLOMBA

ADOZIONE PRELIMINARE - LUGLIO 2024

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

IL CONSIGLIO COMUNALE	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
ADOZIONE PRELIMINARE **DELIBERA N.___ dd._____** **DEFINITIVA ADOZIONE** **DELIBERA N.___ dd._____**	**PARERE PER LA VERIFICA DI COERENZA DEL PIANO ADOTTATO RISPETTO AL PUP** **n. _____ dd._____** **PRATICA N. _____**
Il Tecnico	**La Giunta Provinciale**
ORDINE INGEGNERI PROVINCIA CAGLIARI N. 8554 Dott. Ing. NICOLA LONARDONI	

Firmato digitalmente da:
NICOLA LONARDONI
Data: 24/07/2024 17:07:57

~~LONA MARTINO~~
08.10.2024
11:46:12
GMT+02:00

INDICE

1. PREMESSA

2. MOTIVAZIONI SOCIO ECONOMICHE DELLA VARIANTE 2024

3. APPROCCIO URBANISTICO

4. PROCEDURE DI PRELIMINARE ADOZIONE DELLA VARIANTE 2024

5. VARIANTI PUNTUALI N. 1 - 2

6. PREVISIONE DI UN NUOVO PIANO ATTUATIVO IN CORRISPONDENZA DEL SITO MINERARIO DISMESSO NELL'AREA ESTRATTIVA SANTA COLOMBA (VARIANTE N. 3)

7. VARIANTI N. 4 - 5

8. VERIFICA DI INTERFERENZA CON LA CSP

9. NORME DI ATTUAZIONE

10. VERIFICHE PREVISTE DALL'ART. 18 DELLA L.P. 6/2005 PER I BENI DI USO CIVICO

11. RENDICONTAZIONE URBANISTICA

12. DOCUMENTAZIONE DELLA VARIANTE 2024

1. PREMESSA

Il Comune di Albiano è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 1361 dd. 28 luglio 2023 nell'ambito della Variante sostanziale 2021 in adeguamento alla L.P. n.15/ 2015 "Legge provinciale per il governo del territorio" nonchè al Decreto del Presidente della Provincia dd.19/05/2017, n.8-61/Leg., relativo al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale (RUEP) ed anche in adeguamento alla legenda standard dei Piani Urbanistici Digitali della PAT.

L'Amministrazione comunale ha avviato ora la presente **Variante non sostanziale 2024** con lo scopo di predisporre alcune modifiche ai sensi dell'art. 39, comma 2, lettere b) e jbis) della L.P. 15/2015 che testualmente recita:

Art. 39 Varianti al PRG

1. Le varianti al PRG sono adottate con il procedimento che regola la formazione del piano o con la procedura semplificata disciplinata dal comma 3, nei casi previsti dal comma 2.

2. Le seguenti tipologie di variante al PRG sono considerate urgenti o non sostanziali:

a) le varianti adottate in caso di motivata urgenza;

b) le varianti per opere pubbliche;

c) le varianti conseguenti alle sentenze di annullamento di provvedimenti aventi a oggetto specifiche previsioni urbanistiche;

d) le varianti che contengono la nuova disciplina a seguito della scadenza dei termini indicati negli articoli 45, relativo agli effetti degli strumenti urbanistici, 48, relativo ai vincoli preordinati all'espropriazione, e 54, relativo agli effetti dei piani attuativi;

e) le varianti imposte dagli obblighi di adeguamento derivanti dal vigente ordinamento;

f) le varianti previste dall'articolo 27, commi 4 e 6, relativi alla compensazione per vincoli sopravvenuti;

g) le varianti relative a specifiche previsioni corredate da accordi urbanistici;

gbis) le varianti relative al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune o dei propri enti strumentali;

h) le varianti previste dal titolo V, capo I, sezione II, relativa alla riqualificazione urbana ed edilizia;

i) le varianti conseguenti a patti territoriali;

j) le varianti conseguenti all'adozione di piani attuativi ai sensi dell'articolo 49, comma 4;

j bis) le varianti che modificano o stralciano le previsioni di piani attuativi;

k) le varianti necessarie per disporre l'inedificabilità delle aree destinate all'insediamento, nei casi previsti dall'articolo 45, comma 4.

2. MOTIVAZIONI SOCIO ECONOMICHE DELLA VARIANTE 2024

L'area Scalin, oggetto della presente variante al PRG, è costituita dagli ex lotti n. 6, 7, 8 e 9 dell'area estrattiva denominata "Santa Colomba". Le concessioni dei lotti n. 7, 8 e 9 sono state svincolate negli anni 2013-2015 per esaurimento del giacimento o comunque per presenza di materiale a bassissimo ritorno economico che non rendeva economicamente vantaggiosa la coltivazione.

Date le caratteristiche della roccia, tali lotti assieme al lotto n. 6 (oggi in fase di ripristino) e in parte al lotto n. 5, non sono stati ricompresi nel macrolotto dell'area Santa Colomba che il Comune di Albiano intende portare ad evidenza pubblica nei prossimi anni.

Considerato che l'Amministrazione comunale ha trattenuto parte delle fidejussioni del ripristino degli ex concessionari con la finalità di valorizzare l'area essendo essa strategicamente vicina al macrolotto di Santa Colomba ma al contempo anche al paese di Albiano, il Comune intende portare avanti un progetto di ripristino che permetta contemporaneamente di mettere in sicurezza un'area ad oggi dismessa che presenta criticità in materia di sicurezza, necessitando infatti di disgaggi in parete, pulizia generale dei luoghi e ritombamento dei vuoti minerari, ipotizzandone un utilizzo a fini collettivi e anche produttivi.

L'Amministrazione comunale ritiene infatti che la valorizzazione ambientale di un sito dismesso, ma che ha avuto in passato uno sviluppo industriale, possa partire dalla coesistenza di attività diverse che siano accomunate dalla generazione di "opportunità" per l'intera comunità.

Far convivere attività ludico-ricreative (come la creazione dell'anfiteatro già contemplata dal PRG vigente) con attività produttive (creazione di un impianto di energia rinnovabile o di piazzali per le attività economiche dirette od indirette dell'attività estrattiva) e con l'attività estrattiva stessa, è la sfida del Comune di Albiano ma anche la chiave di volta per raggiungere effettivamente l'obbiettivo di "sviluppo sostenibile del territorio" posto alla base del Programma di Attuazione delle aree estrattive comunali.

Se la parte rimanente dell'area estrattiva Monte Gaggio e Santa Colomba, nonché Monte Gorsa, sarà sicuramente oggetto di escavazione anche nel

futuro Programma di Attuazione per il periodo 2029-2047 con previsioni di scavo a macrolotti, tale area rappresenta il punto di concentrazione delle lavorazioni del porfido che non potranno essere realizzate all'interno dell'area cave. L'individuazione di 7 macrolotti all'interno dell'intera area estrattiva di Albiano (5 macrolotti in area Monte Gaggio + 1 macrolotto in area S. Colomba + 1 macrolotto in area Monte Gorsa) limiterà infatti l'attuale disponibilità di piazzali di lavorazione per le ditte del posto (attualmente in esercizio risultano 23 ditte concessionarie).

La carenza di una localizzazione da sfruttare per le lavorazioni del porfido comporterebbe sicuramente una ricaduta significativa sulle ditte operanti con notevoli ridimensionamenti a livello occupazionale diretto, indiretto ed indotto, andando a minare il concetto di "risorsa economica e sociale" intesa dall'Amministrazione Comunale:

- risorsa economica: il valore della roccia con il canone di concessione introitato, la preservazione del giacimento come bene da condurre alle generazioni future ed il condurre un'attività estrattiva bilanciata economicamente;
- risorsa sociale: ricaduta dell'attività estrattiva sul territorio in termini di personale direttamente ed indirettamente occupato.

L'Amministrazione Comunale è dunque chiamata a tutelare sia la risorsa pubblica in termini di roccia, sia la Comunità che rappresenta, sia le aziende operanti sul territorio legate direttamente ed indirettamente alle cave di porfido. Pertanto è necessario garantire il giusto bilanciamento tra il settore lavorativo all'interno delle cave e gli introiti (benefici) per la Comunità stessa.

Tale bilanciamento passa necessariamente attraverso una programmazione ponderata non solo per gli aspetti minerari, che devono comunque garantire le basi per la necessaria efficienza e competitività delle imprese operanti, ma anche attraverso gli aspetti sociali in termini di ricaduta occupazionale, gli aspetti ambientali in termini di salvaguardia dell'ambiente e gli aspetti legati alla sicurezza dei lavoratori ma anche dell'intera comunità.

3. APPROCCIO URBANISTICO

Quasi tutte le modifiche urbanistiche proposte nell'ambito della Variante 2024 al PRG rientrano all'interno del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali in corrispondenza degli ex lotti 6-7-8-9 dell'area estrattiva di proprietà comunale denominata Santa Colomba, dove sono in fase di approvazione progetti di ripristino e per i quali il vigente Programma di Attuazione, in scadenza a fine agosto 2024, verrà prossimamente sostituito da un Programma di Attuazione "Ponte" avente la finalità di garantire la continuità dell'attività estrattiva e di attuare tutte le misure propedeutiche alla successiva programmazione prevista nel 2029. Le modifiche proposte al PRG di Albiano (4 varianti per opere pubbliche più una quinta variante puntuale riferita all'introduzione di un piano attuativo per specifiche finalità), sono tutte localizzate sulla Tav. 5 di PRG e risultano in sintonia con l'art. 5, comma 2 della "Disciplina dell'attività di cava" (L.P. n.7/2006 e s.m.):

Art. 5 - Coordinamento del piano cave con altri strumenti di pianificazione

Omissis

2. *Nelle aree individuate dal piano cave, se ciò è previsto dal piano regolatore generale o dagli altri strumenti di pianificazione di livello provinciale, possono comunque essere realizzate:*
   a) *strutture e impianti del settore produttivo secondario destinati al servizio dell'attività di lavorazione e trasformazione del materiale estratto o di terre e rocce da scavo, nonché impianti, attività e discariche destinati alla gestione di rifiuti speciali non pericolosi; la realizzazione di queste strutture e impianti è subordinata all'acquisizione dei provvedimenti previsti dalle disposizioni vigenti, comprese le leggi provinciali in materia di ambiente e urbanistica; il rilascio del provvedimento a carattere urbanistico è subordinato alla preventiva acquisizione del parere vincolante della struttura provinciale competente in materia mineraria sulla compatibilità dell'intervento con lo sfruttamento del giacimento;*
   b) *opere pubbliche, previa acquisizione del parere obbligatorio della struttura provinciale competente in materia mineraria, che fornisce indicazioni circa la significatività della diminuzione delle disponibilità estrattive a livello provinciale;*
   c) *opere di infrastrutturazione del territorio, come definite dalla normativa urbanistica provinciale vigente, previo parere vincolante della struttura provinciale competente in materia mineraria sulla compatibilità dell'intervento con la corretta e razionale coltivazione del giacimento.*

Come è noto il Servizio Minerario della Provincia Autonoma di Trento richiede che le nuove previsioni (destinazioni urbanistiche) introdotte all'interno del P.P.U.S.M. rimangano graficamente al di sotto dell'area estrattiva fino alla conclusione dell'attività stessa e fino al loro stralcio dal Piano Cave medesimo, coerentemente con quanto previsto dalla Legge provinciale di settore.

4. PROCEDURE DI PRELIMINARE ADOZIONE DELLA VARIANTE 2024

In sintonia con quanto stabilito dagli articoli 37, 38 e 39 della L.P.15/2015, la presente Variante non sostanziale 2024 al PRG di Albiano, adottata dal Consiglio comunale, verrà depositata a libera visione del pubblico negli uffici comunali per trenta giorni consecutivi, previo avviso da pubblicarsi su di un quotidiano locale, nell'albo pretorio e nel sito internet del Comune o nel sito del Consorzio dei comuni trentini. Chiunque potrà prendere visione degli elaborati e presentare, entro il periodo di deposito, osservazioni nel pubblico interesse.

Contemporaneamente al deposito, il PRG sarà trasmesso tempestivamente alla Comunità della Valle di Cembra e alla struttura provinciale competente in materia di urbanistica e paesaggio per la prevista valutazione tecnica: il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio verifica la coerenza del piano regolatore adottato con il piano urbanistico provinciale e con il piano territoriale della Comunità o con i relativi stralci, se approvati; inoltre acquisisce i pareri delle altre strutture amministrative interessate dalle scelte pianificatorie, entro 45 giorni dalla data di ricevimento del piano, fatte salve le ipotesi di sospensione previste dalla legge provinciale 30 novembre 1992 n. 23 (legge provinciale sull'attività amministrativa).

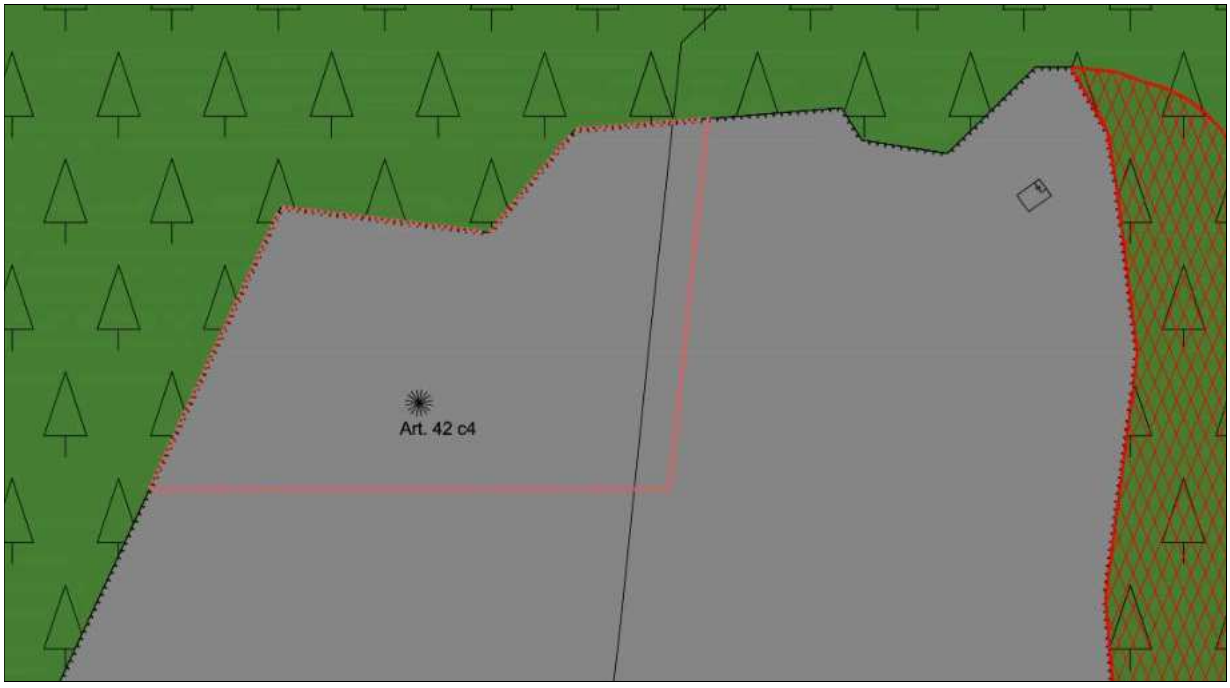
Il piano, modificato in conseguenza dell'eventuale accoglimento di osservazioni pervenute ed eventualmente modificato in rapporto al Parere del Servizio Urbanistica, verrà definitivamente adottato dal Consiglio comunale e trasmesso alla Provincia l'approvazione finale.

5. VARIANTI PUNTUALI N. 1 - 2

L'Amministrazione comunale di Albiano, nell'ambito dell'esercizio di governo del proprio territorio e al fine di rendere lo strumento urbanistico comunale più aderente alle aspettative sociali ed economiche, prevede quattro varianti cartografiche per opere pubbliche (**varianti n. 1 - 2 - 4 - 5**) ai sensi dell'art. 39 comma 2, lettera b) della L.P. 15/2015.

La **variante puntuale n. 1** si riferisce alla **rettifica / integrazione** dell'area a destinazione collettiva introdotta con la precedente Variante 2021 (PRG vigente approvato con D.G.P. n. 1361 dd. 28 luglio 2023) con la quale era

stata prevista una **zona per nuovi servizi pubblici** (porzione di circa **9100 mq.** delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1 di proprietà comunale), **destinata all'allestimento di un anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto**, ipotizzando dunque una riconversione di tale ambito a favore dell'intera collettività:



ESTRATTO PRG VIGENTE - AREA CON SPECIFICO RIFERIMENTO NORMATIVO ALL'ART.42, COMMA 4

Tale area è normata con il riferimento normativo al comma 4 dell'art.42:

ART. 42 AREA PER NUOVI SERVIZI PUBBLICI

omissis

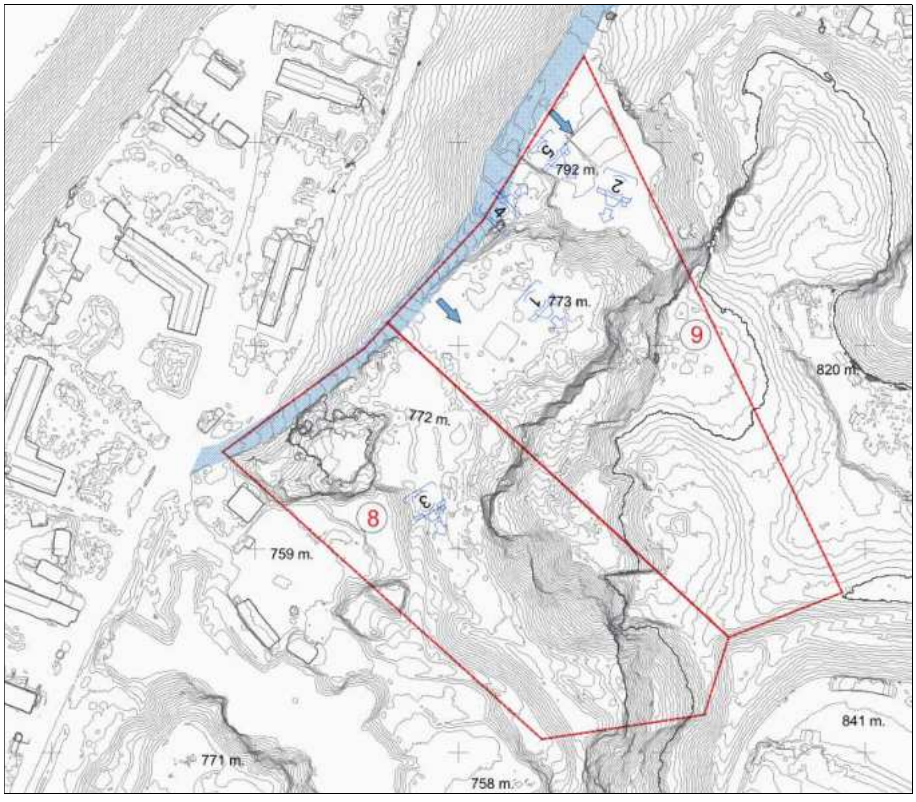
4. *La zona per servizi pubblici evidenziata in cartografia con lo specifico riferimento normativo al presente comma 4, localizzata in località Selva in corrispondenza di una cava dismessa all'interno del Piano di utilizzazione delle sostanze minerali (porzione delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1) è destinata all'allestimento di un anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto. Sono ammessi elementi di arredo e tecnologici funzionali all'attività culturale e ricreativa nonché la sistemazione della viabilità di accesso e l'approntamento di idonei spazi di parcheggio. E' altresì ammessa la realizzazione di locali per i servizi igienici e per il deposito di attrezzature. Tale previsione è collegata alla dismissione della zona in oggetto dal P.U.S.M. attraverso la procedura semplificata di cui all'art.4, comma 10bis della L.P. 7/2006 sulle cave.*
   Come segnalato dal Servizio Geologico in fase di approvazione della Variante 2021 al PRG che ha introdotto la suddetta previsione, in fase di progettazione, la relazione di compatibilità dovrà verificare con particolare attenzione le condizioni geomeccaniche e di stabilità delle pareti rocciose residuali all'attività di cava, in considerazione del fatto che il progetto di recupero dell'area è volto alla realizzazione di un anfiteatro all'aperto. Analogamente, come segnalato dal Servizio Foreste, prima di modificare lo stato dei luoghi è necessario ottenete l'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 della L.P. n. 11/2007".

L'inserimento della suddetta area sul PRG vigente, verificato con il rilievo plani-altimetrico della zona e con le prime ipotesi progettuali, si è dimostrato errato per posizione e soprattutto per estensione.

Di seguito gli estratti della progettazione preliminare di utilizzo dell'area collettiva che, nel frattempo, è stata messo a punto:

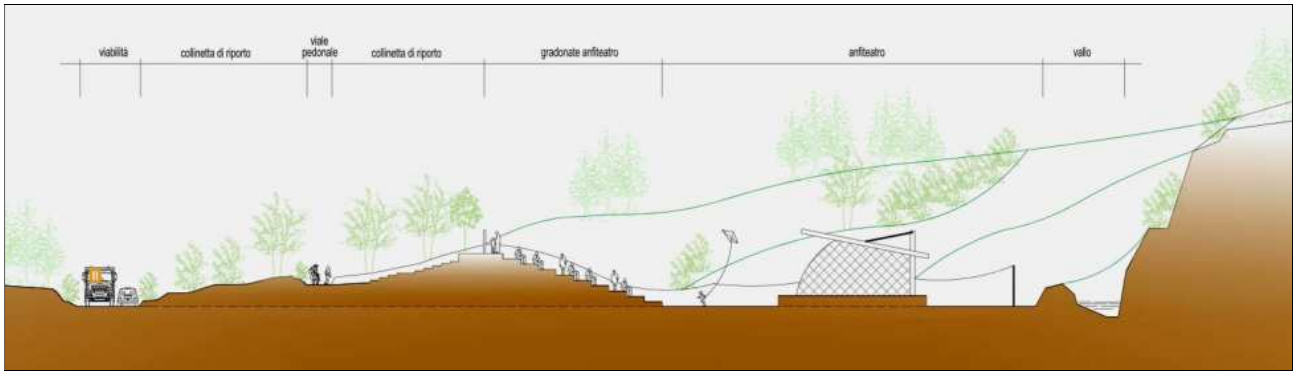


AREA DI PROGETTO IN CORRISPONDENZA DEI LOTTI 8 E 9





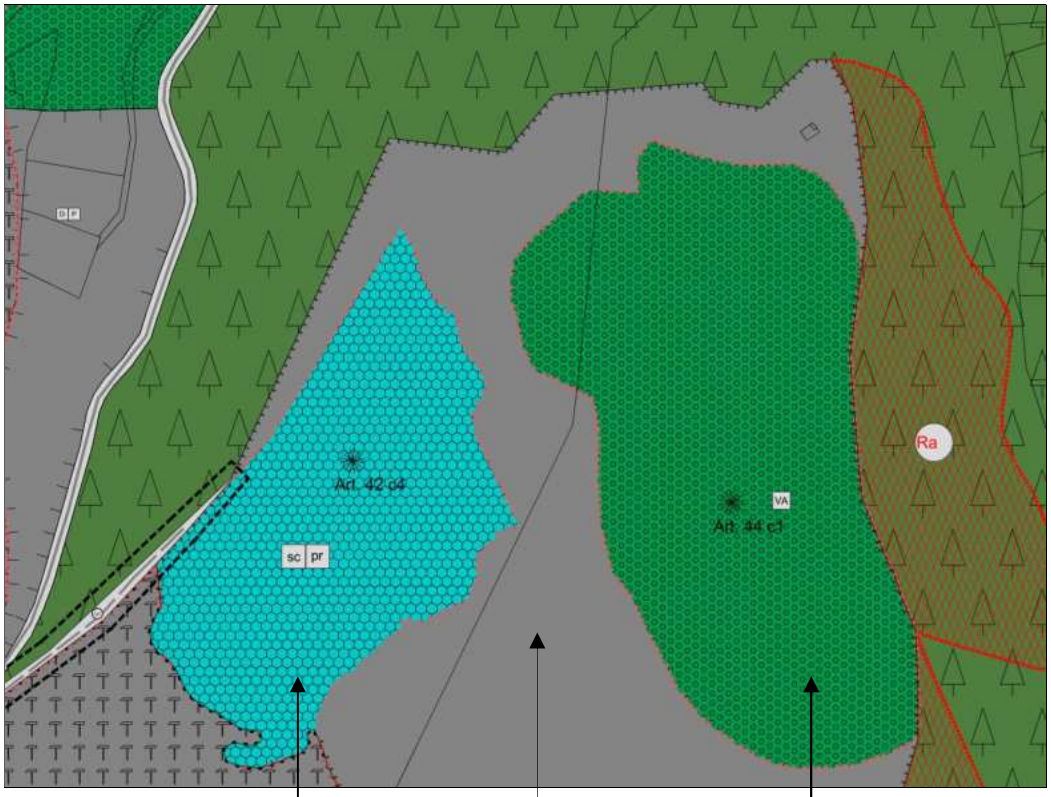
PLANIMETRIA E SEZIONE PRINCIPALE DI PROGETTO



L'inserimento corretto dell'area a destinazione pubblica, come più avanti dettagliato, ricomprende ora una superficie più congrua di circa 17.300 mq.

La **variante puntuale n. 2** si riferisce al riconoscimento urbanistico di una vasta area boscata di circa 30.500 mq posta sulla proprietà comunale ad est della precedente variante n. 1, che viene destinata a **verde pubblico** (art. 44, comma 1) con l'intento di completare l'area ricreativa a destinazione collettiva:

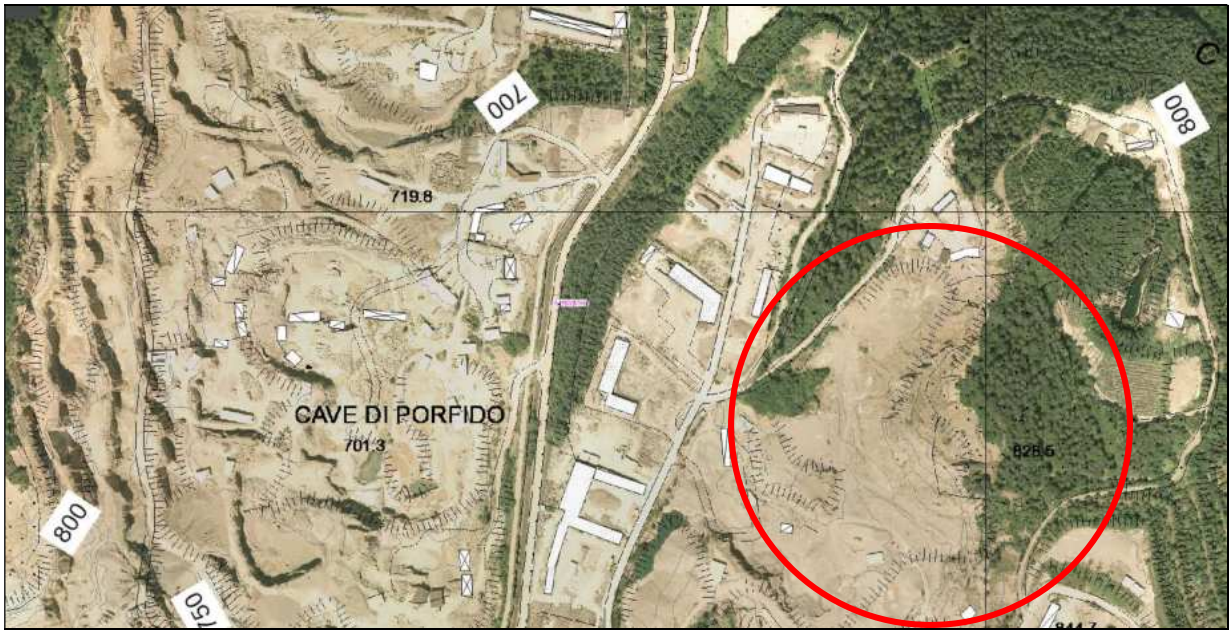




variante puntuale n. 1
zona F per attrezzature e servizi pubblici
art. 42, comma 4

area estrattiva

variante puntuale n. 2
area a verde pubblico
art. 44, comma 1



Per tali aree, soggette ad **uso civico**, viene più avanti attivata la “Procedura per la pianificazione territoriale ed il mutamento di destinazione dei beni di uso civico” ai sensi dell’art.18 della L.P.6/2005”.



SCORCIO DELL’AREA DESTINATA ALLE RAPPRESENTAZIONI CULTURALI ALL’APERTO

6. PREVISIONE DI UN NUOVO PIANO ATTUATIVO IN CORRISPONDENZA DEL SITO MINERARIO DISMESSO NELL'AREA ESTRATTIVA SANTA COLOMBA (VARIANTE N. 3)

La **variante puntuale n. 3**, anch'essa collocata all'interno dell'area del Piano Cave Provinciale, nell'ambito del sito minerario dismesso all'interno dell'area "Santa Colomba", si riferisce alla introduzione nel PRG del vincolo di piano attuativo ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera b) della L.P. 15/2015, che testualmente recita:

Art. 50 Tipologie e contenuti degli strumenti attuativi della pianificazione

1. Gli strumenti attuativi dei PRG si articolano in:

a) piani di riqualificazione urbana;

b) piani attuativi per specifiche finalità;

c) piani di lottizzazione.

2. omissis

3. omissis

4. I piani attuativi per specifiche finalità sono piani d'iniziativa pubblica, privata o mista pubblico-privata, e riguardano, in particolare:

a) l'individuazione delle aree e degli edifici da riservare a edilizia abitativa, nel rispetto della disciplina provinciale vigente in materia;

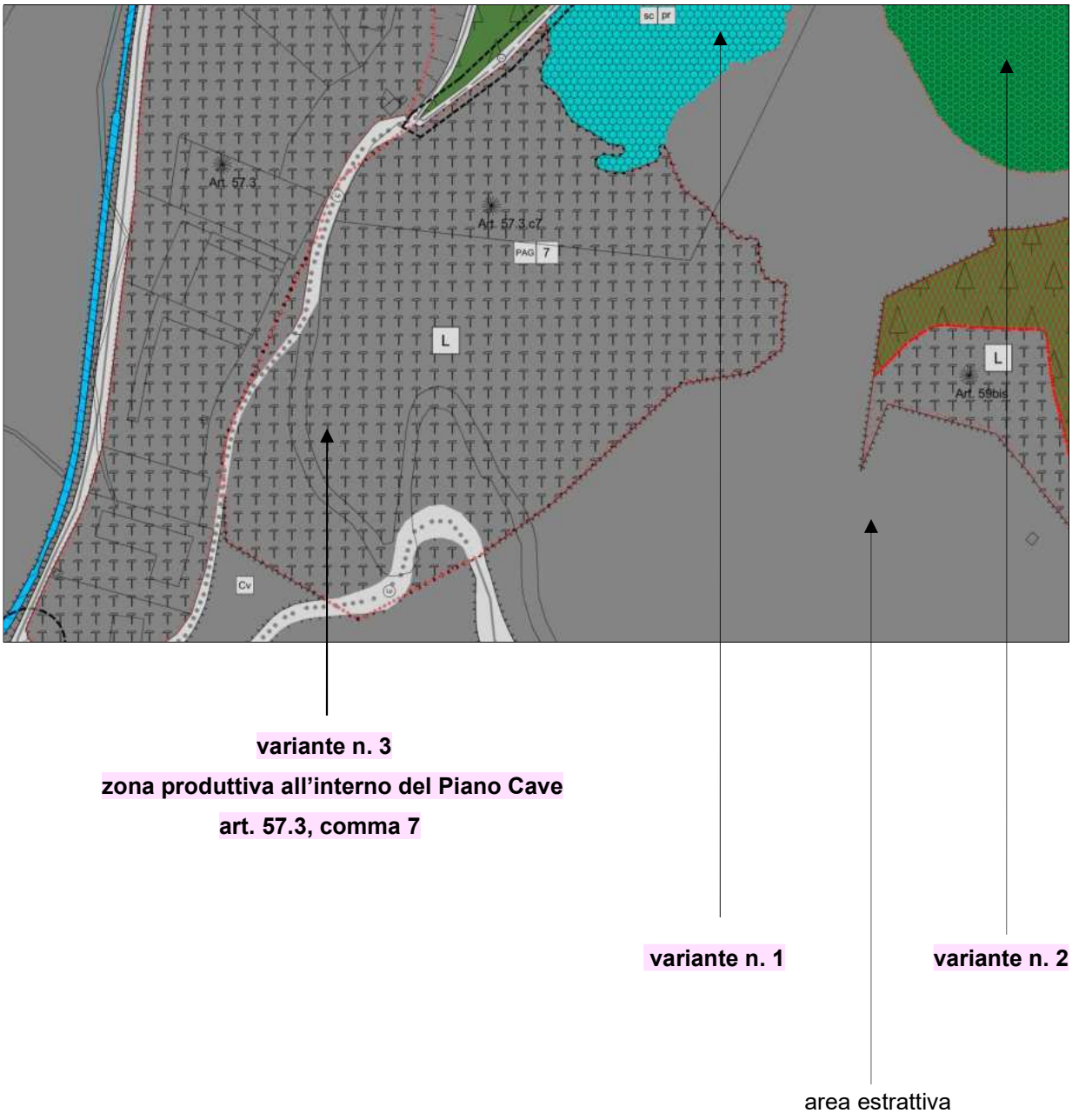
b) la pianificazione degli insediamenti produttivi, per disciplinare aree destinate ad attività produttive del settore secondario, anche per i fini previsti dal PUP.

Questi piani hanno l'obiettivo di promuovere un'efficace e coordinata infrastrutturazione e utilizzazione delle aree.

In deroga ai contenuti degli elaborati progettuali individuati dall'articolo 49, comma 6, gli elaborati relativi ai piani attuativi per insediamenti produttivi si limitano a individuare gli ambiti d'intervento e a definire le infrastrutture, i servizi comuni, gli orientamenti degli edifici.

Tale area, di circa 54.000 mq, anch'essa di proprietà comunale e soggetta ad uso civico, si pone in continuità con la zona per servizi pubblici prevista a nord, oggetto della precedente variante n. 1 per opere pubbliche destinata alla realizzazione di una zona ricreativa comprensiva di anfiteatro, e da essa sarà separata da una collinetta artificiale (tomo) indispensabile come barriera antirumore ma anche per tenere distinte visivamente le diverse funzioni e attività. La realizzazione del suddetto tomo (collinetta) rientra tra le opere di infrastrutturazione dell'area che prevedono altresì la messa in sicurezza

generale della zona nonchè la predisposizione degli accessi e della viabilità interna di separazione e collegamento tra i futuri settori del **PAG 7**:



La futura area produttiva farà specifico riferimento all'**art. 57.3, comma 7** delle Norme di PRG e sarà dedicata, almeno inizialmente, esclusivamente alla collocazione di piazzali per la prima e seconda lavorazione del materiale estratto nonché di quello proveniente da altre attività di scavo e demolizione, mentre in futuro potrebbe anche essere eventualmente convertita ad impianto fotovoltaico.

Di seguito la norma di PRG con il nuovo comma 7:

ART 57.3 AREE PRODUTTIVE ALL'INTERNO DELLE AREE INDIVIDUATE DAL P.P.U.S.M.

1. *Il PRG di Albiano ai sensi dell'art. L.P. nr. 7 dd. 24.10.2006 e in sintonia con l'art.33, comma 11, lettera a) delle Norme di attuazione del PUP e con l'art.118 della L.P. 15/2015, individua, all'interno delle aree delimitate dal Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali e con lo specifico riferimento normativo al presente articolo, apposite zonizzazioni ove è consentita, oltre a quanto già disposto nel presente articolo, la realizzazione di strutture ed impianti del settore produttivo secondario destinati al servizio, anche non esclusivo, dell'attività di lavorazione e trasformazione del materiale estratto nonché di quello proveniente da altre attività di scavo e demolizione.*
2. *In queste aree l'edificazione sarà attuata mediante intervento edilizio diretto e soggetta, fatti salvi i casi previsti dall'art. 7 L.P. nr. 7 dd. 24.10.2006, a permesso di costruire o alla presentazione di SCIA ai sensi della legge urbanistica previa acquisizione del parere favorevole del Comitato tecnico interdisciplinare sulla compatibilità dell'intervento con la possibilità di sfruttamento dei giacimenti e secondo le disposizioni dei precedenti articoli 48 e 49 relativi alle aree produttive, nonché nel rispetto delle prescrizioni specifiche in cartiglio con esclusione del comma 3 dell'art. 48 in quanto in tale zone non sono consentiti, insediamenti residenziali di qualsiasi natura e dimensione.*
3. *Per le nuove costruzioni si applicano i seguenti indici urbanistici:*

Lotto edificatorio minimo	*1200 mq*		
Altezza di controllo del fronte	*HF*	*8,00*	*ml*
Altezza massima edificio	*H max*	*8,50*	*ml*
Superficie coperta massima	*Sc*	*40%*	*mq*
Copertura	*a due falde*		
Parcheggi pubblici o di uso pubblico	*5% dell'area*		

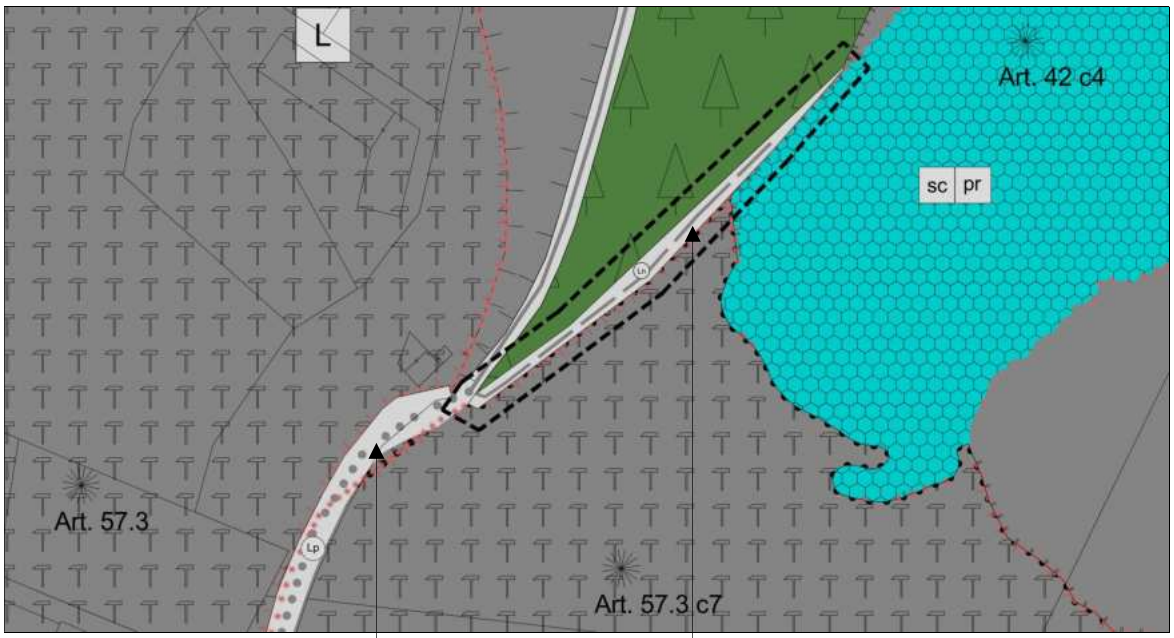
4. *Se non espressamente vietato dalle prescrizioni di zona, nelle aree in oggetto possono essere ospitate strutture ed impianti per il riciclaggio del materiale provenente da qualsiasi tipo di scavo (cave, miniere o altri scavi naturali) e da demolizioni edili, nonché tettoie per il riparo delle macchine operatrici impiegate nell'attività di cui al presente comma, compresi uffici, sevizi igienico sanitari e spogliatoi.*
5. *Qualora l'intervento riguardi la posa di impianti e/o macchinari, non si applicano gli indici relativi al rapporto di copertura e all'altezza massima previste in cartiglio.*
6. *Per gli edifici e strutture esistenti al momento dell'entrata in vigore del presente PRG autorizzati ai sensi della L.P. 4 marzo 1980 n. 6 o a sensi della L.P. nr. 7 dd. 24.10.2006, in alternativa alla rimozione alla scadenza dell'autorizzazione, potrà essere richiesto da parte dei soggetti in possesso di idoneo titolo ai sensi della legge urbanistica un apposito provvedimento urbanistico previo pagamento del contributo di concessione.*
7. *Nell'area produttiva situata in corrispondenza della cava dismessa all'interno del Piano di utilizzazione delle sostanze minerali (porzione delle pp.ff. 2991/1 e 3132 di proprietà comunale - ex lotti 6-7-8-9 area estrattiva S. Colomba in località Scalin), soggetta a* ***Piano attuativo per specifiche finalità (PAG 07)*** *ai sensi art. 50, comma 4, lettera b) della L.P. 15/2015, ed evidenziata in cartografia con lo specifico riferimento normativo al presente comma 7., sono ammessi esclusivamente piazzali per la prima e seconda lavorazione del materiale estratto nonché di quello proveniente da altre attività di scavo e demolizione di cui ai precedenti commi 1. e 4., nonché i manufatti, le attrezzature fisse, semifisse e mobili e gli impianti in genere necessari all'attività di lavorazione del materiale estratto. L'area, di circa 54.000 mq, è confinante con la futura zona ricreativa destinata all'allestimento di un anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto e da quest'ultima sarà opportunamente*

separata da una collinetta di riporto (tomo) di adeguata altezza.
*Le **opere di infrastrutturazione** che dovranno essere definite dal Piano attuativo per specifiche finalità **PAG 07** sono le seguenti:*
- *messa in sicurezza generale dell'area;*
- *predisposizione degli accessi e della viabilità interna di separazione e collegamento tra i futuri settori;*
- *potenziamento della viabilità di accesso all'area (strada locale esistente);*
- *predisposizione della collinetta (tomo) di separazione con l'area ricreativa posta a nord.*

E' ammessa l'eventuale futura riconversione dell'area a parco fotovoltaico, secondo le specifiche normative di settore.

7. VARIANTI PUNTUALI N. 4 - 5

La **variante puntuale n. 4** si riferisce al potenziamento della viabilità locale esistente che conduce verso l'area estrattiva che sarà oggetto di riconversione e valorizzazione a fini ricreativi e anche produttivi, mentre la **variante puntuale n. 5** ha un valore prettamente formale-urbanistico dato che si riferisce alla previsione di un nuovo tratto di viabilità locale che in realtà è già esistente quale strada di cava ma che formalmente non è classificata come strada di PRG:

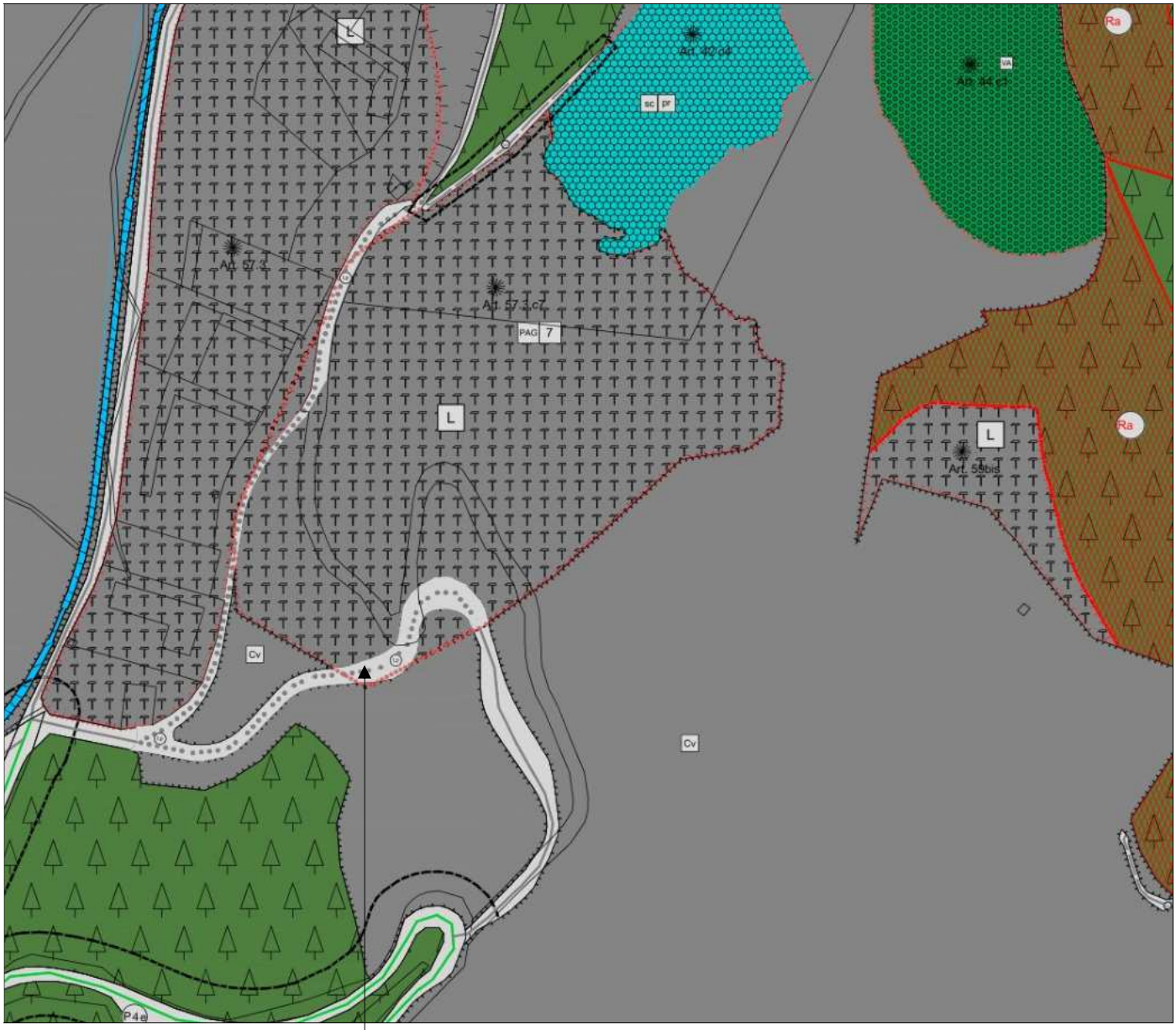


variante n. 4

previsione potenziamento viabilità locale esistente

variante n. 5

previsione tratto di viabilità locale di progetto



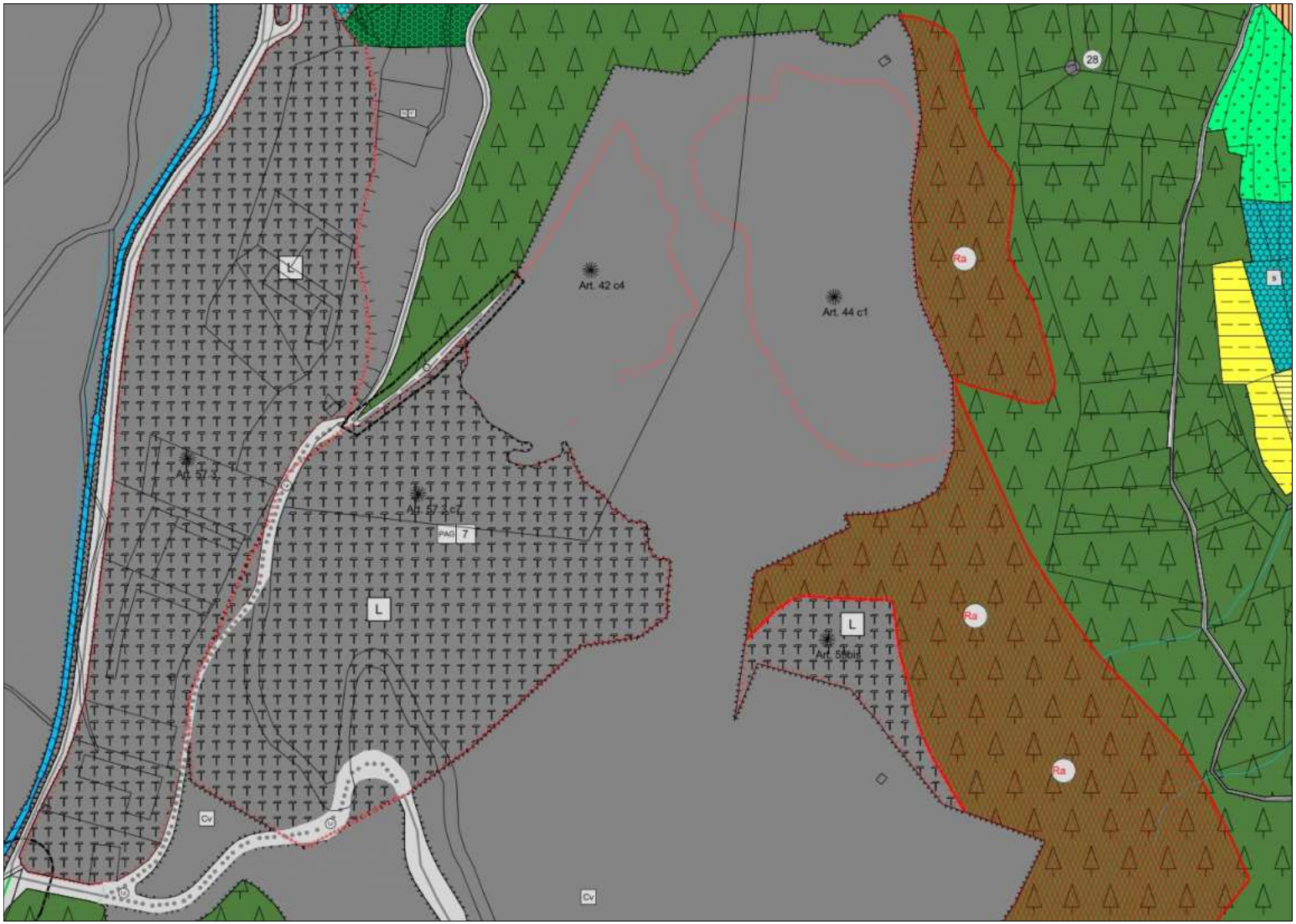
variante n. 4

previsione potenziamento viabilità locale esistente

Di seguito un estratto della Tavola 5 in scala 1:2000 nelle due versioni di raffronto con perimetri V_100 e stato finale senza V_100:



ESTRATTO TAVOLA 5 PRG VARIANTE 2024 CON PERIMETRI V_100



ESTRATTO TAVOLA 5 PRG VARIANTE 2024 SENZA PERIMETRI V_100

8. VERIFICA DI INTERFERENZA CON LA CSP

L'obiettivo generale della **verifica di interferenza con la CSP** è quello di controllare le varianti a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza, Valutazione strategica), eventualmente integrando le verifiche necessarie all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi con la **valutazione in rapporto alla Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP)**, configurandosi tale azione come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni.

Come è noto la valutazione ambientale è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;
- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA).

Lo svolgimento della verifica preliminare dal punto di vista ambientale ha accertato che le modifiche contenute nella Variante 2021 al PRG di Albiano:

- non rilevano in quanto non interessano le zone della rete Natura 2000 e non richiedono la valutazione d'incidenza;
- non rilevano ai fini della riduzione di aree agricole di pregio e aree agricole del PUP;
- non rilevano ai fini della sottoposizione dei progetti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- non producono effetti significativi sull'ambiente.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1317 dd. 04 settembre 2020 è stata approvata la **Carta di sintesi della pericolosità** prevista dal Capo IV delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale, nonché le indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate medie o

basse e le aree con altri tipi di penalità' previste dalle medesime norme del PUP. La Carta di sintesi della pericolosità si configura come strumento urbanistico per la disciplina della trasformazione d'uso del territorio al fine di perseguire la tutela dell'incolumità delle persone e la riduzione della vulnerabilità dei beni in ragione dell'assetto idrogeologico del territorio. La carta di sintesi della pericolosità ingloba le varie discipline relative alla classificazione dell'instabilità territoriale, mirando a fornire un quadro di riferimento organico per le attività di pianificazione urbanistica e di trasformazione del territorio rispetto al tema del pericolo. L'articolo 22, comma 2 della legge provinciale per il governo del territorio (l.p. n. 15/2015) prevede che, con l'entrata in vigore della Carta di sintesi della pericolosità, cessano di applicarsi le disposizioni del PGUAP in materia di uso del suolo.

Inoltre, l'articolo 22, comma 3 della L.P. n. 15/2015 prevede che le disposizioni contenute nella Carta di sintesi della pericolosità prevalgano sugli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e adottati. I contenuti di tali strumenti in contrasto con la Carta di sintesi della pericolosità sono disapplicati.

La carta di sintesi della pericolosità individua in particolare:

a) le aree con penalità elevate;
b) le aree con penalità medie;
c) le aree con penalità basse;
d) le aree con altri tipi di penalità.

Legenda - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'

Classi di Penalità

Con riferimenti alle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (L.P. 27 maggio 2008, n. 5)

penalità ordinarie

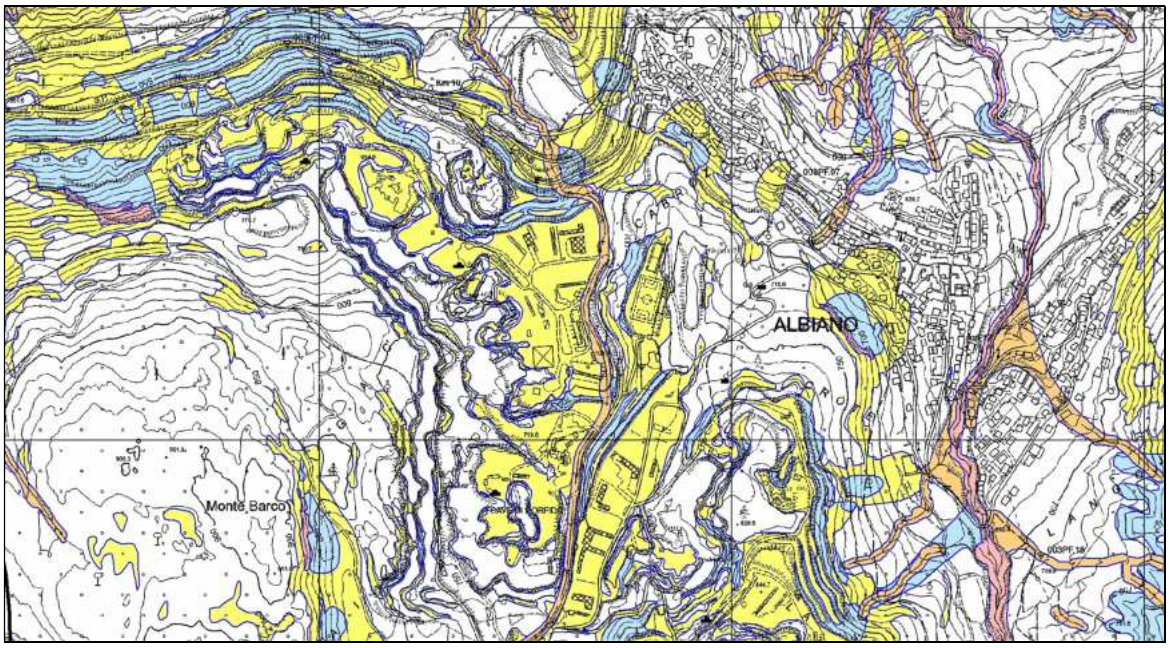
P4 - elevata	art. 15
P3 - media	art. 16
P2 - bassa	art. 17

altri tipi di penalità

APP - aree da approfondire	art. 18
PRV - residua da valanga	art. 18
P1 - trascurabile o assente	art. 18

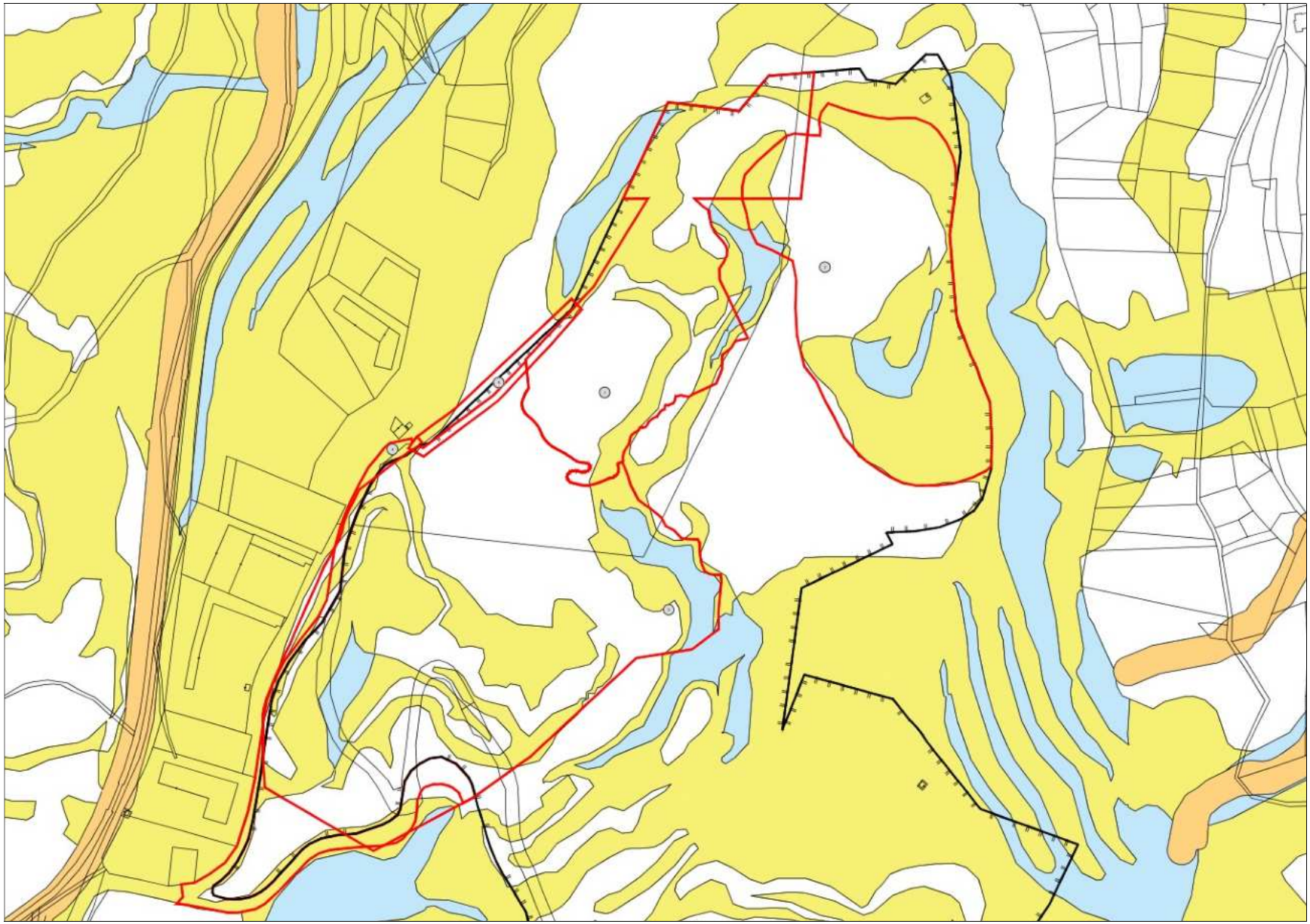
CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' (CSP)

ESTRATTO TAV. 60070 - BASELGA DI PINE'



La verifica di interferenza con la CSP delle **varianti non sostanziali**, è riportata nella seguente tabella di sintesi:

VARIANTI 2024 VERIFICA DI INTERFERENZA CON LA CSP				
VAR. N.	**Destinazione PRG vigente**	**Sup. mq.**	**Destinazione PRG Variante 2024**	**SOVRAPPOSIZIONE CON LA CSP (PENALITA' PREVALENTE)**
1	Area estrattiva	17.300	Area per servizi pubblici (area ricreativa) art. 42 c. 4 NA	ZONA BIANCA PENALITA' P1 Trascurabile o assente (art. 18) + ZONA GIALLA PENALITA' P2 Bassa (art. 17
2	Area estrattiva	30.500	Verde pubblico art. 44 NA	ZONA BIANCA PENALITA' P1 Trascurabile o assente (art. 18) + ZONA GIALLA PENALITA' P2 Bassa (art. 17)
3	Area estrattiva	54.000	Zona produttiva all'interno del Piano Cave art. 57.3 c. 7 NA	ZONA BIANCA PENALITA' P1 Trascurabile o assente (art. 18) + ZONA GIALLA PENALITA' P2 Bassa (art. 17)
4	Viabilità locale esistente	-	Viabilità locale da potenziare art. 60 NA	ZONA GIALLA PENALITA' P2 Bassa (art. 17)
5	Area estrattiva + Area a bosco	-	Viabilità locale nuova art. 60 NA	ZONA BIANCA PENALITA' P1 Trascurabile o assente (art. 18)



La **verifica di interferenza con la CSP** ha esaminato i contenuti della **Variante 2024 al PRG di Albiano**, i suoi obiettivi e le azioni messe in atto.
Essa ha evidenziato la coerenza sostanziale del PRG con gli obiettivi, le strategie, le invarianti e le cartografie del PUP.
L'analisi della **CSP** ha permesso di individuare direttamente i diversi gradi di penalità (trascurabile o bassa) dettando la relativa disciplina urbanistica attraverso gli artt. 17 e 18 delle Norme del PUP.
L'analisi degli impatti attesi sull'ambiente ha quindi evidenziato che tali impatti sono generalmente neutri.

9. NORME DI ATTUAZIONE

Con la presente **Variante 2024** le vigenti Norme di attuazione del PRG di Albiano, già recentemente adeguate alla L.P.15/2015 e al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale, sono state modificate solo in corrispondenza dei seguenti articoli:

ART. 2	-	DOCUMENTI DEL PIANO
ART. 3	-	LETTURA DEL PIANO - DEFINIZIONI PUNTUALI
ART. 11	-	PIANI ATTUATIVI DEL PRG, comma 7
ART. 12 bis	-	DESCRIZIONE E SCOPI DEI PIANI ATTUATIVI
ART 57.3	-	AREE PRODUTTIVE ALL'INTERNO DELLE AREE INDIVIDUATE DAL P.P.U.S.M., comma 7

E' stato predisposto l'intero testo normativo nella versione di raffronto tra Norme vigenti e Norme Variante 2024, indicando in rosso le parti nuove e in ~~giallo~~ quelle oggetto di stralcio.

Per un esame dettagliato delle modifiche apportate si rimanda direttamente al suddetto testo di raffronto.

10. VERIFICHE PREVISTE DALL'ART. 18 DELLA L.P. 6/2005 PER I BENI DI USO CIVICO

In sintonia con la legge provinciale **14 giugno 2005, n. 6** in materia di **usi civici** e con la **D.G.P. n. 1479 dd. 19 luglio 2013**, relativa alla "Procedura per la pianificazione territoriale ed il mutamento di destinazione dei beni di uso civico ai sensi dell'art.18 della L.P.6/2005", le **Varianti n. 1 - 2 - 3 al Piano regolatore del Comune di Albiano**, devono essere sottoposte a verifica per valutare l'opportunità delle scelte urbanistiche in relazione al territorio comunale e ai relativi beni sottoposti al vincolo di uso civico e **"verificare l'insussistenza di soluzioni alternative alle opere previste che risultino meno onerose e penalizzanti per i beni di uso civico…"**.

Tutte e tre le modifiche proposte rientrano all'interno del P.P.U.S.M., in corrispondenza di una parte di cava dismessa e insistono su porzioni delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1 di proprietà comunale.

In particolare:

- la **Variante n. 1** prevede lo spostamento e l'ampliamento della **zona per nuovi servizi pubblici** in località Selva (già presente, anche se con superficie inferiore, nel vigente PRG approvato con D.G.P. n. 1361 dd. 28/07/2023 nell'ambito della Variante sostanziale 2021) e interessa una porzione di circa **17.300 mq.** delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1 ed è destinata all'allestimento di un anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto; essendo a tutti gli effetti vincolata dal Piano Cave, urbanisticamente si concretizza con l'inserimento dello specifico riferimento normativo all'**art. 42, comma 4 Area per nuovi servizi pubblici**, che consentirà, successivamente alla approvazione del PRG, l'attivazione della procedura per la modifica puntuale del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali.
- la **Variante n. 2** prevede l'inserimento di una zona destinata a **verde pubblico** (porzione di circa **30.500 mq.** delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1) e si riferisce al riconoscimento urbanistico di una vasta area boscata posta ad est della precedente variante n. 1, con l'intento di completare l'area ricreativa a destinazione collettiva destinata all'allestimento del futuro anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto. Essendo anche questa zona vincolata dal Piano Cave, urbanisticamente si concretizza con

l'inserimento dello specifico riferimento normativo all'**art. 44 verde pubblico**, che consentirà, successivamente alla approvazione del PRG, l'attivazione della procedura per la modifica puntuale del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali.

- la **Variante n. 3** si riferisce alla previsione di un'area produttiva all'interno del Piano Cave, con vincolo di piano attuativo [ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera b) della L.P. 15/2015]. Tale area, di circa **54.000 mq**, (porzione delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1) si pone in continuità con la zona per servizi pubblici prevista a nord, oggetto della precedente variante n. 1 per opere pubbliche destinata alla realizzazione di una zona ricreativa comprensiva di anfiteatro, e da essa sarà separata da una collinetta artificiale (tomo) indispensabile come barriera antirumore ma anche per tenere distinte visivamente le diverse funzioni e attività. La futura area produttiva farà specifico riferimento all'**art. 57.3, comma 7** delle Norme di PRG e sarà dedicata, almeno inizialmente, esclusivamente alla collocazione di piazzali per la prima e seconda lavorazione del materiale estratto nonché di quello proveniente da altre attività di scavo e demolizione, mentre in futuro potrebbe anche essere eventualmente convertita ad impianto fotovoltaico.

Le aree in oggetto sono state dunque opportunamente raffrontate con lo strumento urbanistico vigente, con lo scopo di verificare la **variazione delle scelte urbanistiche** in relazione al territorio comunale sottoposto al **vincolo di uso civico**. Dall'esame è emerso che le varianti interessano parti del territorio comunale sottoposte al **vincolo di uso civico** secondo i seguenti schemi:

PROPRIETA' SOGGETTA AD USO CIVICO PP.FF.		QUALITA' CATASTALE	SUPERFICIE CATASTALE (mq)	SUPERFICIE INTERESSATA DALLE VARIANTI (mq)
2990/1	P.T. 34 II	BOSCO CLASSE 4	1.080.182	17.300 + 30.500 + 54.000
2991/1	P.T. 34 II	BOSCO CLASSE 4	108.834	

DESTINAZIONE PRG VIGENTE	DESTINAZIONI VARIANTE 2024	DESCRIZIONE DELLE VARIANTI
Aree individuate dal piano di utilizzo delle sostanze minerali Art. 57 NA **Aree per attività estrattiva Art. 57.1 NA**	**Area per nuovi servizi pubblici (di progetto) Art. 42, comma 4 NA** **Area a verde pubblico Art. 44 NA** **Aree produttive all'interno delle aree individuate dal P.P.U.S.M. Art. 57.3, comma 7**	La **Variante n. 1** prevede una **zona per nuovi servizi pubblici** in località Selva e interessa una porzione di circa **17.300 mq.** delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1 ed è destinata all'allestimento di un anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto; urbanisticamente si concretizza con l'inserimento dello specifico riferimento normativo all'**art. 42, comma 4 Area per nuovi servizi pubblici.** la **Variante n. 2** prevede l'inserimento di una zona destinata a **verde pubblico** e interessa una porzione di circa **30.500 mq.** delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1 e si riferisce al riconoscimento urbanistico di una vasta area boscata posta ad est della precedente variante n. 1, con l'intento di completare l'area ricreativa a destinazione collettiva destinata all'allestimento del futuro anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto. Urbanisticamente si concretizza con l'inserimento dello specifico riferimento normativo all'**art. 44 verde pubblico.** La **Variante n. 3** si riferisce alla previsione di un'area produttiva all'interno del Piano Cave, con vincolo di piano attuativo [ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera b) della L.P. 15/2015]. Tale area, interessa una porzione di circa **54.000 mq**, delle pp.ff. 2990/1 e 2991/1 e si pone in continuità con la zona per servizi pubblici prevista a nord, oggetto della precedente variante n. 1 per opere pubbliche destinata alla realizzazione di una zona ricreativa comprensiva di anfiteatro, e da essa sarà separata da una collinetta artificiale (tomo) indispensabile come barriera antirumore ma anche per tenere distinte visivamente le diverse funzioni e attività. La futura area produttiva farà specifico riferimento all'**art. 57.3, comma 7** delle Norme di PRG e sarà dedicata, almeno inizialmente, esclusivamente alla collocazione di piazzali per la prima e seconda lavorazione del materiale estratto nonché di quello proveniente da altre attività di scavo e demolizione, mentre in futuro potrebbe anche essere eventualmente convertita ad impianto fotovoltaico.

In particolare le suddette previsioni di progetto destinate all'insediamento di aree con finalità collettive (zona ricreativa per rappresentazioni all'aperto e area a verde pubblico) e alla localizzazione di un'area per attività produttive (finalizzata alla creazione di piazzali per le attività economiche dirette od indirette dell'attività estrattiva o anche all'allestimento di un impianto di energia rinnovabile), contribuiscono alla valorizzazione ambientale di un sito dismesso, ove la coesistenza di **attività ludico-ricreative** con **attività produttive** e con l'**attività estrattiva stessa**, rappresentano nel loro insieme l'obbiettivo di "sviluppo sostenibile del territorio" posto alla base del Programma di Attuazione delle aree estrattive comunali.

Di conseguenza i cambi di destinazione proposti non comportano alcun danno alla produttività ma, al contrario, perseguono l'implicita riqualificazione di un ambito degradato attraverso la realizzazione di opere pubbliche e di attività produttive qualificate.

Appare pertanto chiara la salvaguardia della destinazione pubblica delle aree soggette ad uso civico e il conseguente non depauperamento del patrimonio collettivo, né la diminuzione del beneficio alla collettività.

SERVIZIO LIBRO FONDIARIO — PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO — TRENTINO

Ufficio del Libro fondiario di Trento

COPIA PARTICOLARE DEL LIBRO MAESTRO - STATO ATTUALE

Copia senza valore certificativo ai sensi dell'articolo 19 comma 4 del regolamento di attuazione della L.R. 4/99
Visura gratuita da usare ai soli fini istituzionali - GTTWTR69C12L378Y

PARTITA TAVOLARE — **COMUNE CATASTALE 3 Albiano**

34 II — **Apertura il 23/11/2007**

DISTRETTO Trento

Piombi *** Nessun piombo ***

Ultimo piombo evaso G.N. 9795/2021

A1

Particella	Corpo tavolare	Dati derivanti dal Catasto Fondiario al 25/01/2022				
		Qualità	Classe	Superficie mq.	R.Dominicale Euro	R.Agrario Euro
p.f. 2990/1	1	Bosco	4	1080182	1.115,74	223,15
p.f. 2991/1	1	Bosco	4	108834	112,42	22,48

Altre particelle non richieste

Le superfici delle particelle derivano direttamente dalla loro rappresentazione nella cartografia catastale e come tali sono autonomamente modificabili dall'Ufficio del Catasto in presenza di errori grafici o di calcolo ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 5 della L.R. 13 novembre 1985, n. 6 e dell'art. 7 del D.P.G.R. 5 novembre 1987, n. 50/L

A2

*** Nessuna iscrizione ***

B

Comune Di Albiano sede di Albiano di Trento, 00271100224 - quota 1/1

1978 - VERBALE 192/3 INTAVOLAZIONE DIRITTO DI PROPRIETÀ per 1/1
riguarda p.f. 2990/1, p.f. 2991/1

C

uso interno

SERVIZIO LIBRO FONDIARIO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Ufficio del Libro fondiario di Trento

COPIA PARTICOLARE DEL LIBRO MAESTRO - STATO ATTUALE

24/07/1940 - G.N. 1972/1 ANNOTAZIONE

assoggettamento alla Legge 16.6.1927, n. 1766, con natura di terre di uso civico

a carico p.ed. 566, p.ed. 622, p.ed. 629, p.ed. 799, p.f. 292, p.f. 300/1, p.f. 300/2, p.f. 300/3, p.f. 359, p.f. 383, p.f. 442, p.f. 716, p.f. 758, p.f. 759, p.f. 760/1, p.f. 760/2, p.f. 1024/1, p.f. 1025, p.f. 1055/1, p.f. 1055/2, p.f. 1078/1, p.f. 1078/2, p.f. 1091/1, p.f. 1093/1, p.f. 1285, p.f. 1656, p.f. 2368, p.f. 2390, p.f. 2402/4, p.f. 2403/1, p.f. 2403/3, p.f. 2403/10, p.f. 2403/11, p.f. 2403/13, p.f. 2403/19, p.f. 2403/24, p.f. 2403/25, p.f. 2406/1, p.f. 2408/1, p.f. 2413/3, p.f. 2414/2, p.f. 2657, p.f. 2659, p.f. 2661, p.f. 2681/2, p.f. 2806, p.f. 2807, p.f. 2808/1, p.f. 2808/2, p.f. 2808/3, p.f. 2808/4, p.f. 2808/5, p.f. 2810/1, p.f. 2810/2, p.f. 2811, p.f. 2814/1, p.f. 2815/1, p.f. 2830, p.f. 2831, p.f. 2832/1, p.f. 2832/2, p.f. 2833/1, p.f. 2833/3, p.f. 2834, p.f. 2835/1, p.f. 2835/2, p.f. 2851/2, p.f. 2853/1, p.f. 2853/2, p.f. 2864/3, p.f. 2871, p.f. 2875/1, p.f. 2877, p.f. 2878/1, p.f. 2878/3, p.f. 2879/2, p.f. 2879/6, p.f. 2880/2, p.f. 2881/2, p.f. 2882/1, p.f. 2883/1, p.f. 2883/3, p.f. 2885/2, p.f. 2885/7, p.f. 2886/2, p.f. 2886/6, p.f. 2886/7, p.f. 2888, p.f. 2889, p.f. 2892, p.f. 2896, p.f. 2899, p.f. 2900, p.f. 2905/1, p.f. 2905/2, p.f. 2905/6, p.f. 2906, p.f. 2912/1, p.f. 2914, p.f. 2917/2, p.f. 2917/3, p.f. 2927, p.f. 2928, p.f. 2929, p.f. 2930/1, p.f. 2937, p.f. 2944, p.f. 2945, p.f. 2946, p.f. 2951, p.f. 2952, p.f. 2953, p.f. 2954, p.f. 2955, p.f. 2958, p.f. 2959, p.f. 2962/1, p.f. 2965, p.f. 2966, p.f. 2967, p.f. 2975, p.f. 2977, p.f. 2979, p.f. 2982, p.f. 2983, p.f. 2987, p.f. 2988, p.f. 2989, p.f. 2990/1, p.f. 2990/2, p.f. 2990/5, p.f. 2990/7, p.f. 2990/8, p.f. 2991/1, p.f. 2991/5, p.f. 2991/6, p.f. 2992/1, p.f. 2992/2, p.f. 2994, p.f. 2995, p.f. 2996/1, p.f. 2996/2, p.f. 3039, p.f. 3069, p.f. 3114/1

26/09/2001 - G.N. 6130/1 INTAVOLAZIONE DIRITTO DI SERVITÙ

interramento cavi, ai sensi del punto 2 della citata determinazione del Dirigente e della planimetria allegata

a carico p.f. 2990/1

a favore p.ed. 674

Determinazione del dirigente d.d. 07/06/2001

Copia realizzata mediante sistema informativo automatizzato

Blocchi utili ai fini della liquidazione n. 1

uso istruttorio

11. RENDICONTAZIONE URBANISTICA

A. PREMESSA

B. RAPPORTO AMBIENTALE

1. Il contesto del rapporto ambientale

2. Gruppo di valutazione, fonti informative

3. Area geografica di riferimento

4. Sintesi degli obiettivi e contenuti del PUP: quadro di riferimento ambientale

5. Dinamiche insediative del Territorio T5 "Cembra"

C. RENDICONTAZIONE URBANISTICA

1. Obiettivi generali della Variante 2024 al PRG di Albiano

2. Coerenza della Variante 2024 con gli indirizzi strategici del PUP

3. Verifica puntuale delle varianti apportate al PRG di Albiano

4. Processo di consultazione

5. Risultati della rendicontazione urbanistica

A. PREMESSA

L'Amministrazione del Comune di Albiano ha avviato la presente **Variante non sostanziale 2024** con lo scopo di rendere lo strumento urbanistico comunale più aderente alle aspettative sociali ed economiche, prevedendo quattro varianti per opere pubbliche (**varianti n. 1 - 2 - 4 - 5**) ai sensi dell'art. 39 comma 2, lettera b) della L.P. 15/2015 e una variante riferita alla introduzione della previsione di un piano attuativo per specifiche finalità [ai sensi dell'art. 50, comma 4, lettera b) della L.P. 15/2015] all'interno del Piano Cave in corrispondenza del sito minerario dismesso denominato "Santa Colomba", finalizzato alla collocazione di piazzali per la prima e seconda lavorazione del materiale estratto nonché di quello proveniente da altre attività di scavo e demolizione, con possibile futura conversione ad impianto fotovoltaico (**variante n. 3**).

L'obiettivo della **Valutazione ambientale strategica** (VAS) è quello di

intervenire a monte delle altre procedure di valutazione ambientale (Valutazione di impatto ambientale e Valutazione di incidenza), integrando la dimensione ambientale all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi, configurandosi in tal modo come processo contestuale all'iter di pianificazione o programmazione oltre che come strumento di supporto alle decisioni. La VAS in Provincia di Trento è stata recepita come *"processo di autovalutazione inserito nel procedimento di adozione dei piani e dei programmi, preordinata all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei predetti piani e programmi".*

La valutazione strategica è condotta direttamente dal soggetto deputato all'adozione del piano o del programma, ed è costruita insieme allo stesso, come elemento integrante e funzionale alle scelte contenute nella pianificazione.

Le procedure previste dalla normativa provinciale in materia di VAS sono le seguenti:

- verifica di assoggettabilità;
- valutazione ambientale strategica o VAS;
- rendicontazione urbanistica.

L'articolo 3 della norma provinciale individua i piani e programmi sottoposti ai procedimenti di VAS e di rendicontazione urbanistica, distinguendo quelli sempre sottoposti a VAS o rendicontazione urbanistica e le fattispecie di esclusione da quelli invece sottoposti a VAS/rendicontazione urbanistica solo in esito a una valutazione preventiva finalizzata a verificare se lo specifico piano o programma possa avere effetti significativi sull'ambiente.

Nello specifico la norma provinciale stabilisce che le varianti ai PRG sono soggette a rendicontazione urbanistica salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento.

L' autovalutazione-rendicontazione è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:

- siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione d'incidenza;

- trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA).

L'art. 18 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15 relativo alla limitazione del consumo di suolo prevede che l'eventuale utilizzo di nuove aree a destinazione residenziale sia ammesso solo qualora venga dimostrata l'assenza di soluzioni alternative e la scelta sia coerente con il carico insediativo massimo definito per quel territorio. La dimostrazione deve avvenire mediante una valutazione dello strumento di pianificazione territoriale come prevista dall'articolo 20 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15.

Lo svolgimento della verifica preliminare circa la compatibilità ambientale e territoriale delle azioni della Variante 2024 al PRG di Albiano, al fine di accertare l'obbligo di avviare il processo di Rendicontazione urbanistica, ha accertato che le azioni contenute nella Variante 2024 in oggetto:

- non rilevano in quanto non interessano le zone della rete Natura 2000 e non richiedono la valutazione d'incidenza (VI);
- non rilevano ai fini della riduzione di aree agricole di pregio e aree agricole del PUP;
- non rilevano ai fini della sottoposizione dei progetti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- non producono effetti significativi sull'ambiente.

La verifica preliminare è stata svolta tramite la procedura di autovalutazione delle singole azioni esaminando la coerenza interna rispetto agli obiettivi della Variante non sostanziale 2024 al PRG e la coerenza esterna rispetto alla pianificazione sovraordinata (PUP, Carta di sintesi della pericolosità, Carta risorse idriche), ovvero il grado di probabilità che l'azione produca effetti Ambientali Significativi (EAS).

Il territorio comunale è interessato dai seguenti siti e zone della rete europea "Natura 2000" che sono anche indicati come Riserve naturali provinciali:

Siti di importanza comunitaria:

IT3120044 MONTE BARCO E MONTE GALLINA (Sup. 172,65 ha):

Complesso di eccezionale interesse, a causa delle numerose torbiere in parte boscate con betulle e pino silvestre, situate in un contesto forestale del tutto insolito, caratterizzato dalla rovere. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso, e/o a distribuzione localizzata sulle Alpi.

IT3120170 MONTE BARCO - LE GRAVE (Sup. 201,3 ha): ZSC

IT3120102 LAGO DI SANTA COLOMBA (Sup. 5,97 ha): ZSC

L'importanza del sito è dovuta al lago con relativo orlo di vegetazione elofitica e alla piccola palude con una rara vegetazione di muschi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

Riserve naturali provinciali:

"Monte Barco" (Biotopo di interesse provinciale istituito con Delibera della Giunta Provinciale n. 9734 del 16 agosto 1990): la zona che esso occupa è la porzione più settentrionale dell'altipiano del Monte Calisio, o Argentario, che è caratterizzato da piccoli rilievi intercalati da ampie conche. Tale dolce morfologia ondulata deve la sua origine all'azione di esarazione glaciale. La superficie del biotopo è coperta quasi totalmente da un bosco misto all'interno del quale si rinvengono ben 21 zone umide, dislocate proprio nelle conche di cui sopra si è detto. Il biotopo assume quindi un aspetto paesaggistico originalissimo, molto raro in Trentino.

Si è verificato che non vi sono interferenze possibili delle modifiche previste con i siti protetti sopra citati ed è pertanto possibile concludere che la Variante 2024 non produce effetti significativi.

B. RAPPORTO AMBIENTALE

L'art. 20 della L.P. 15/2015 prevede che le varianti ai Piani Regolatori comunali siano sottoposte ad una verifica degli effetti ambientali significativi prodotti dalle modifiche apportate. La variante al PRG deve pertanto essere elaborata sulla base di una "Rendicontazione urbanistica" che espliciti e verifichi la coerenza delle scelte pianificatorie con i piani sovraordinati, ed in particolare con il **Piano territoriale della comunità (PTC)**.

Ai sensi del **DPGP 15-98/Leg dd. 14.09.2006 e s.m, Art. 3bis**, i Piani Regolatori dei Comuni sono soggetti a rendicontazione urbanistica, da eseguirsi con le procedure ed i criteri di cui al Decreto stesso ed ai relativi allegati, in particolare l'**Allegato III** che stabilisce le linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale, ed ai sensi inoltre dell'**Allegato II** alla **Delibera della Giunta Provinciale n. 349 dd. 26.02.2010** in cui si danno le indicazioni metodologiche per l'autovalutazione.

I Piani Regolatori devono preventivamente valutare gli effetti che i Piani stessi avranno nei confronti dell'ambiente: per il principio di non duplicazione espresso nell'Allegato III, per i piani soggiacenti ad altri Piani di livello superiore per cui sia già stata eseguita la valutazione richiesta, è sufficiente verificare la coerenza del piano con i criteri e gli obbiettivi stabiliti a livello superiore, il tutto al fine di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni.

Nel caso particolare del PRG di **Albiano**, il riferimento è rappresentato sia dai due piani stralcio del **Piano territoriale della Comunità (PTC) della Valle di Cembra** "Piano stralcio in adeguamento alla disciplina urbanistica commerciale definita dalla L.P. n. 7/2010" approvato con D.G.P. n. 1219 del 20 luglio 2015, e "Piano stralcio in materia di viabilità e delle reti per la mobilità a valenza sovracomunale" approvato con D.G.P. n. 1440 del 25 settembre 2020, che dall'**Allegato E** del **PUP** "**Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei Piani**, ed il **Rapporto di valutazione ambientale strategica del PUP**".

Un ulteriore riferimento è rappresentato dalla **Valutazione strategica** e in particolare dal **Rapporto Ambientale** predisposto nel febbraio 2024 nell'ambito del Programma di Attuazione "Ponte" del Comune di Albiano per le aree estrattive Monte Gaggio e Santa Colomba destinato a prendere il posto del vigente Programma che ha compatibilità ambientale in scadenza al 23 agosto 2024 (come previsto dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 2185 di data 14 ottobre 2005) e che traghetterà le attuali ditte concessionarie al termine delle concessioni vigenti (il termine massimo di validità di escavazione è fissato nel settembre 2029 e quello minimo è fissato nel settembre 2027).

Ciò detto, come stabilito dalla normativa provinciale, la rendicontazione urbanistica comprende il rapporto ambientale e deve essere redatta nel rispetto delle indicazioni delle linee guida e delle indicazioni metodologiche, secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza: in altre parole, l'estensione delle analisi eseguite con la rendicontazione deve essere adeguata al livello del PRG e delle varianti in esso apportate. I contenuti del rapporto ambientale sono illustrati nell'**allegato I al DPGP 15-98**, e sono specificati poi nell'**allegato 2 alla Delibera 390**. In particolare, si deve verificare la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico del PTC (o del PUP), rappresentato dalla carta del paesaggio e dall'inquadramento strutturale, e si deve verificare la coerenza con le previsioni e le strategie del PTC (PUP).

1. Il contesto del rapporto ambientale

In questa fase vanno stabiliti i fattori ambientali interessati dal piano, definito il gruppo di valutazione, definita l'area geografica di riferimento e verificata la presenza di ambiti delicati come la **Riserva Naturale Provinciale** e le **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC) presenti sul territorio del Comune di Albiano.

Nel caso del **PRG di Albiano** e della **Variante 2024** in oggetto, i fattori interessati in qualche modo dalle modifiche sono riassumibili dalla tabella più avanti riportata: in generale la maggior parte delle interazioni con i fattori ambientali è molto limitata e, nella maggior parte dei casi, ci si limita ad un recepimento di fatto di quanto previsto dal PUP e dagli altri strumenti di

pianificazione di livello provinciale (Carta di Sintesi della Pericolosità, PGUAP, Carta delle Risorse Idriche, Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerarie, ecc.), con cui pertanto la coerenza è piena.

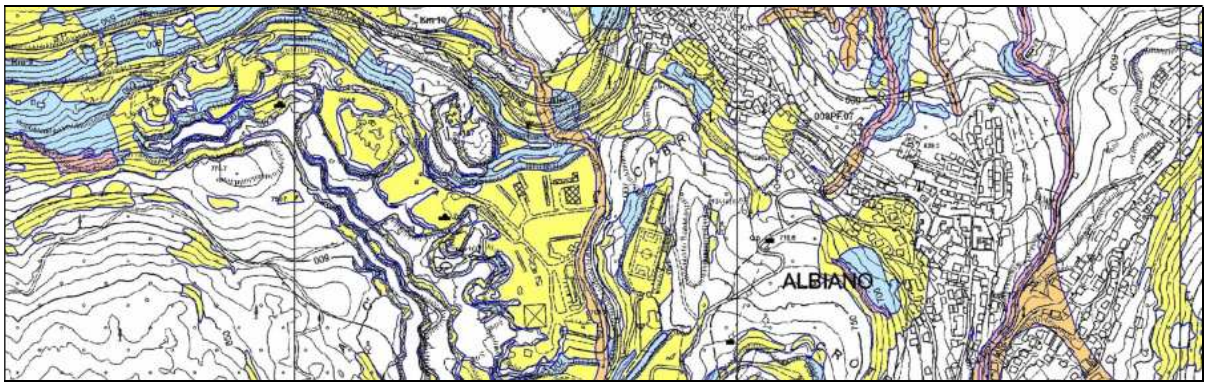
	FATTORE	INTERAZIONE CON IL PRG VIGENTE
Componenti Ambientali	Aria	NO
	Fattori climatici	NO
	Suolo	NO
	Acqua	SI (conferma di aree protette, di rispetto sorgenti, ecc.)
	Biodiversità, flora e fauna	SI (conferma di aree protette, ambiti ecologici, ecc)
	Paesaggio	SI (vincoli paesaggistici, qualità dell'edificazione, ecc)
	Popolazione e salute umana	SI (dimensionamento residenziale)
	Patrimonio Culturale	SI (perimetrazione centri storici, normative specifiche di tutela di insediamenti e manufatti storici)
Altri fattori	Rischi naturali	SI (vincoli geologici e idrogeologici, verifica CSP)
	Domanda di trasporto, accessibilità	NO
	Efficienza energetica	SI (vincoli paesaggistici)
	Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse	SI

Rispetto alle modifiche introdotte dalla **Variante 2024**, non si rilevano contraddizioni rispetto allo schema sopra riportato.

2. Gruppo di valutazione, fonti informative

Il gruppo di valutazione del rapporto ambientale è costituito dal **Comune di Albiano** stesso, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione, e nello specifico dal **Segretario Comunale** e dal **Consiglio Comunale**, ciascuno per la propria parte di competenza. Altri soggetti interessati sono la **Comunità della Valle di Cembra** e la **Conferenza dei Servizi Provinciali** e in particolare il **Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;** i pareri dei Servizi sopra richiamati andranno acquisiti prima di procedere alla definitiva adozione della Variante 2024 al PRG.

Le fonti utilizzate sono costituite essenzialmente dal PRG vigente, nonché dalle cartografie e dalle norme dei vigenti Piani Stralcio al PTC della Valle di Cembra, del PUP, del PGUAP, della CSP e della Carta delle risorse Idriche relative al Comune di Albiano.



ALBIANO CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'

Si sono utilizzati inoltre i dati PAT relativi alla popolazione ed al consumo di territorio ed i dati del PUP. Con specifico riferimento al nuovo Piano Urbanistico Provinciale, le risorse, individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP, e le relative relazioni costituiscono per valore ambientale, paesistico e territoriale elementi o aspetti strutturali del territorio da riconoscere e valorizzare, nel rispetto delle relative norme, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L’evidenziazione di tali elementi risponde all’obiettivo di fornire un quadro conoscitivo sufficientemente approfondito e completo per garantire la trasformazione coerente delle componenti territoriali che strutturano il territorio provinciale, nelle sue articolazioni, e gli conferiscono duratura riconoscibilità e funzionalità.

3. Area geografica di riferimento

Essa è costituita dal territorio del Comune di Albiano e dai territori limitrofi, come individuati nella cartografia del PRG. Gli elementi strutturali, assunti nello strumento di pianificazione comunale, sono articolati nel:

- **Quadro primario** (rete idrografica, elementi geologici e geomorfologici, aree silvo-pastorali, aree agricole, aree a elevata naturalità), relativo agli elementi di strutturazione fisica del territorio;
- **Quadro secondario** (sistema degli insediamenti storici, sistema degli insediamenti urbani, sistema infrastrutturale), relativo alla sedimentazione dei processi di insediamento;
- **Quadro terziario** (paesaggi rappresentativi), relativo al riconoscimento degli elementi e dei paesaggi rappresentativi.

Le cartografie del PUP, utilizzate per la verifica della rendicontazione urbanistica, sono le seguenti:

Inquadramento strutturale: costituisce la sintesi interpretativa del quadro conoscitivo del territorio provinciale e costituisce il riferimento per la definizione degli obiettivi e delle strategie da parte degli strumenti di pianificazione territoriale.

Carta del paesaggio: fornisce l'analisi e l'interpretazione del sistema del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità territoriale nonchè delle invarianti, che gli strumenti di pianificazione territoriale assumono come riferimento al fine della valutazione della sostenibilità dello sviluppo e del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici.

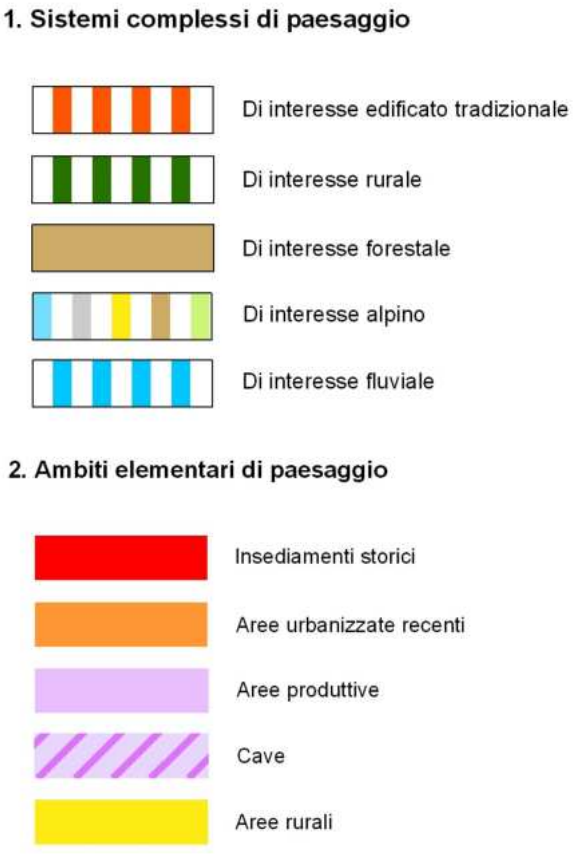
Carta delle tutele paesistiche: individua le aree di tutela ambientale per la funzione di tutela del paesaggio disciplinata dalla legge urbanistica, i beni ambientali, i beni culturali.

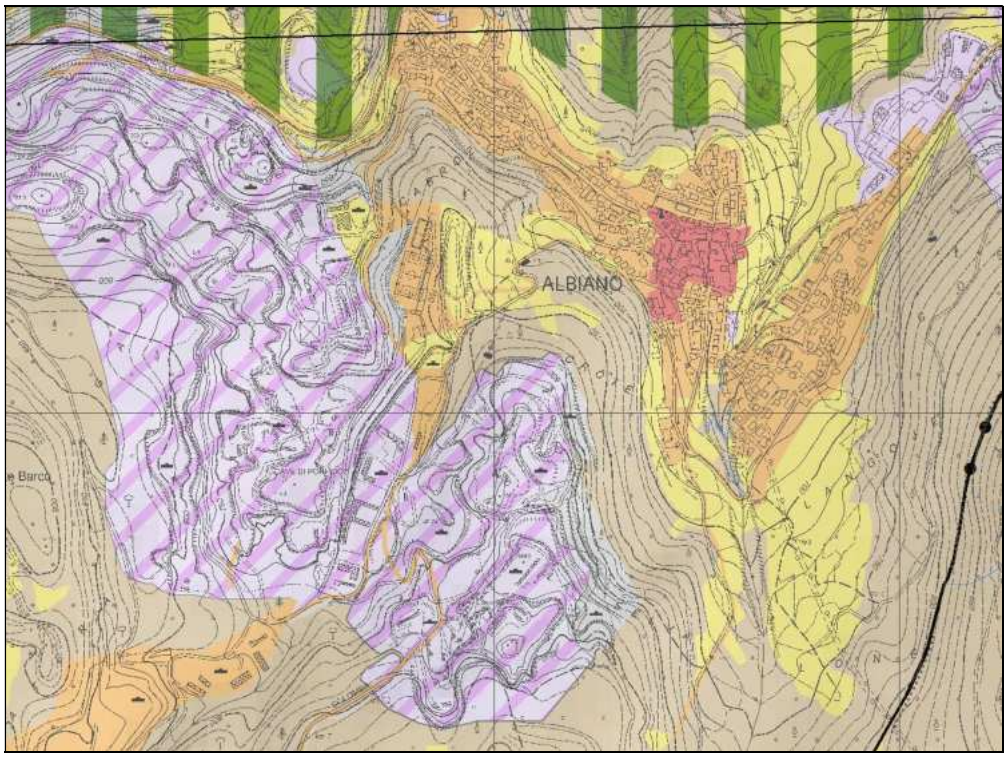
Reti ecologiche e ambientali: individua le aree interessate dalle reti idonee a interconnettere gli spazi e le risorse naturali, in modo da assicurare la funzionalità ecosistemica e i movimenti necessari alla conservazione della biodiversità.

Sistema insediativo e reti infrastrutturali: disciplina il dimensionamento residenziale, i servizi, le attrezzature di livello sovracomunale nonchè le aree funzionali relative ai settori produttivi della provincia. Le Reti infrastrutturali individuano le reti per la mobilità e i corridoi energetici e telematici.

Negli allegati che seguono, estratti della **Carta del Paesaggio in scala 1:25.000,** il territorio del Comune di Albiano è stato suddiviso nei **sistemi complessi di paesaggio di interesse forestale e di interesse edificato tradizionale.**

Gli ambiti elementari di paesaggio, sono invece rappresentati dagli **insediamenti storici**, dalle **aree urbanizzate recenti**, dalle **aree rurali**, dalle **cave** e dalle **aree produttive**.





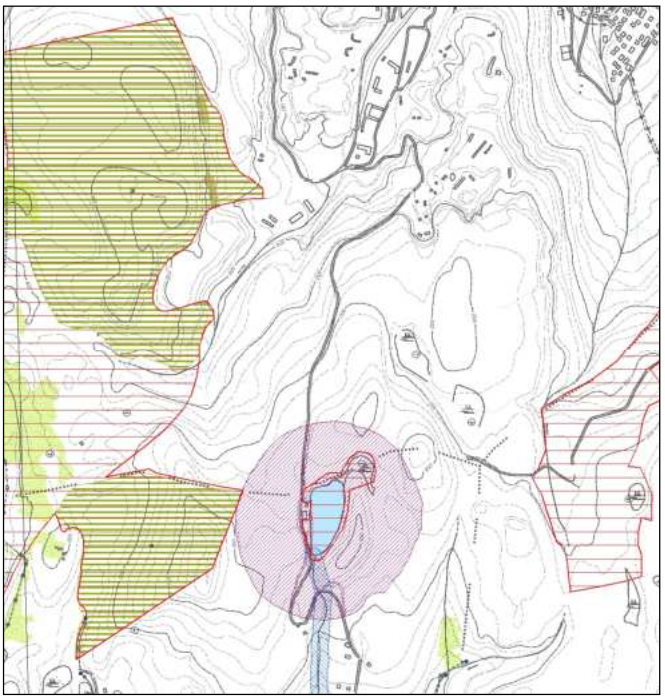
PUP: CARTA DEL PAESAGGIO

All’interno del territorio del Comune di Albiano sono stati altresì individuati la Riserva Naturale Provinciale e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) praticamente coincidenti con i Siti di Importanza Comunitaria:

IT3120044 MONTE BARCO E MONTE GALLINA (Sup. 172,65 ha)

IT3120170 MONTE BARCO - LE GRAVE (Sup. 201,3 ha)

IT3120102 LAGO DI SANTA COLOMBA (Sup. 5,97 ha)



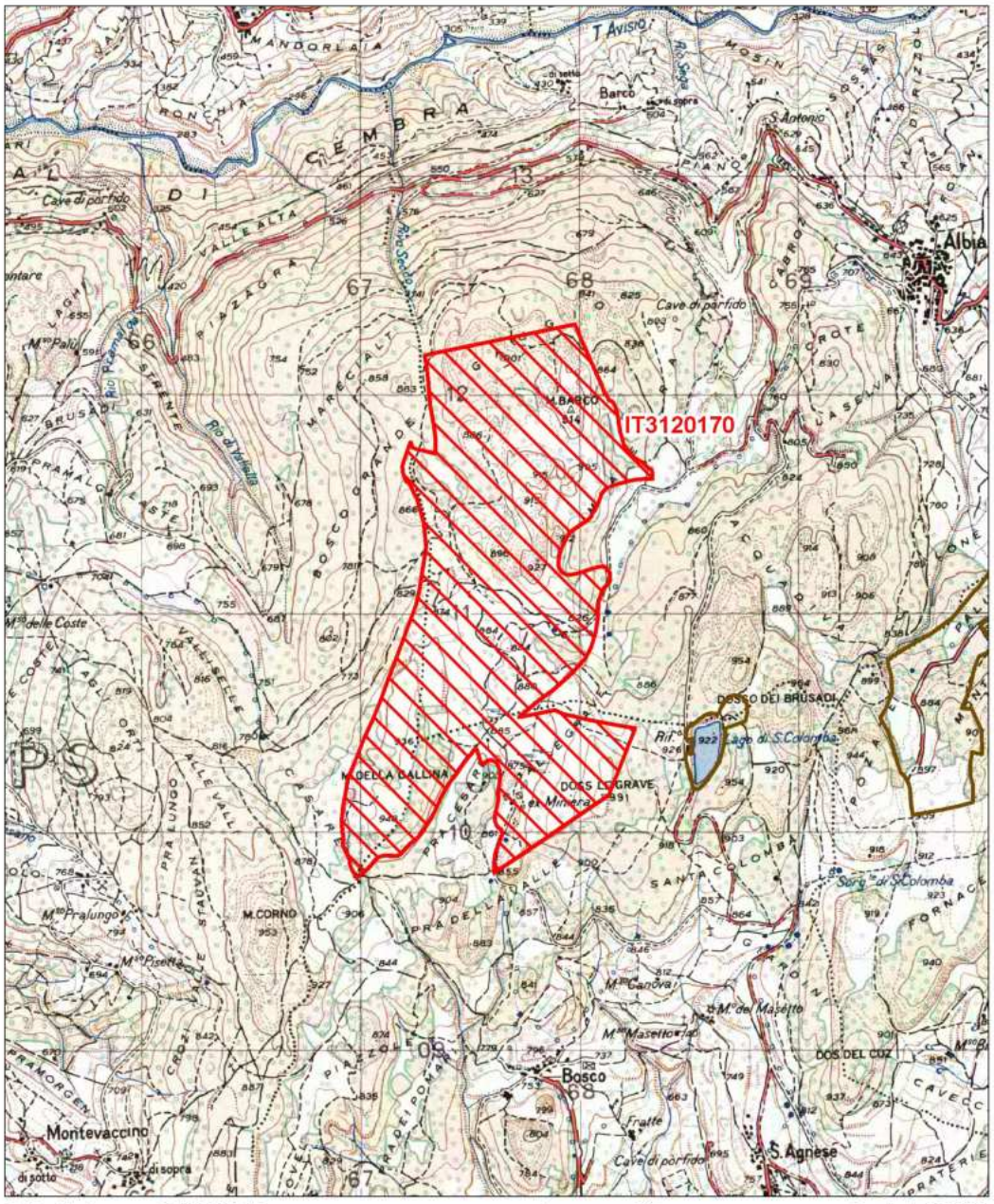
PUP: RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Trento Codice sito: IT3120170 Superficie (ha): 201

Denominazione: Monte Barco - Le Grave



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.2 0.4 Km

Scala 1:25'000

Legenda

sito IT3120170

altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

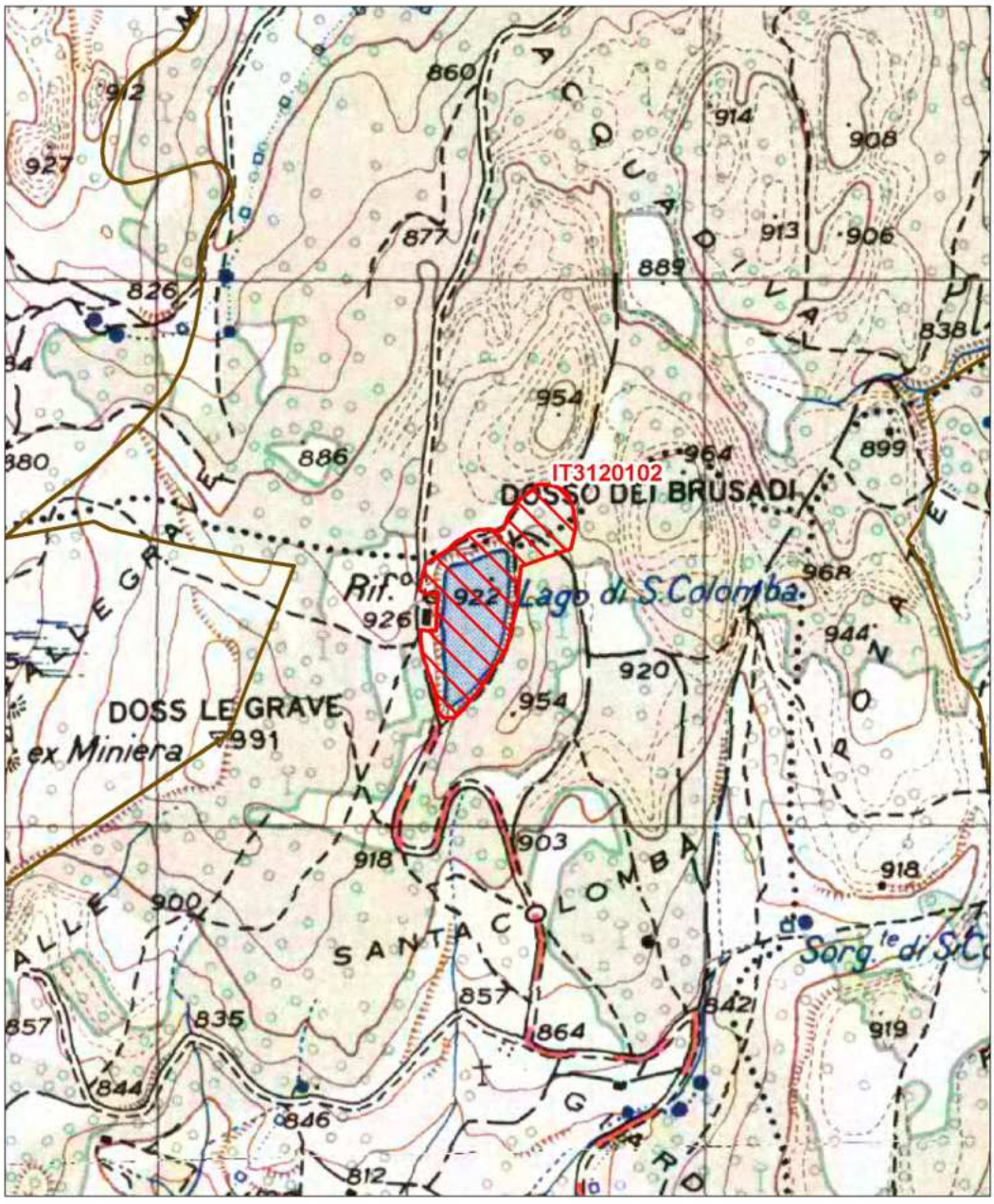
NATURA 2000

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DPN DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA

Regione: Trento Codice sito: IT3120102 Superficie (ha): 5.741

Denominazione: Lago di Santa Colomba



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.1 0.2 Km

Scala 1:10'000

NATURA 2000

Legenda

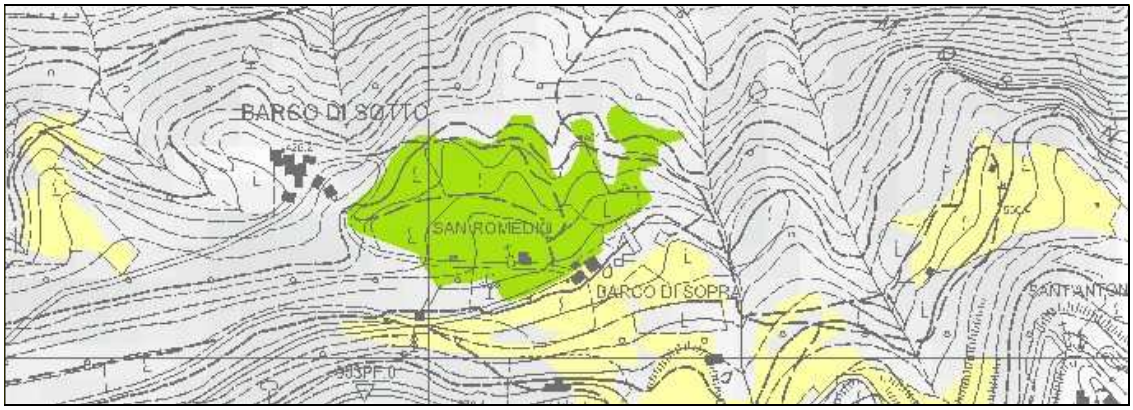
sito IT3120102

altri siti

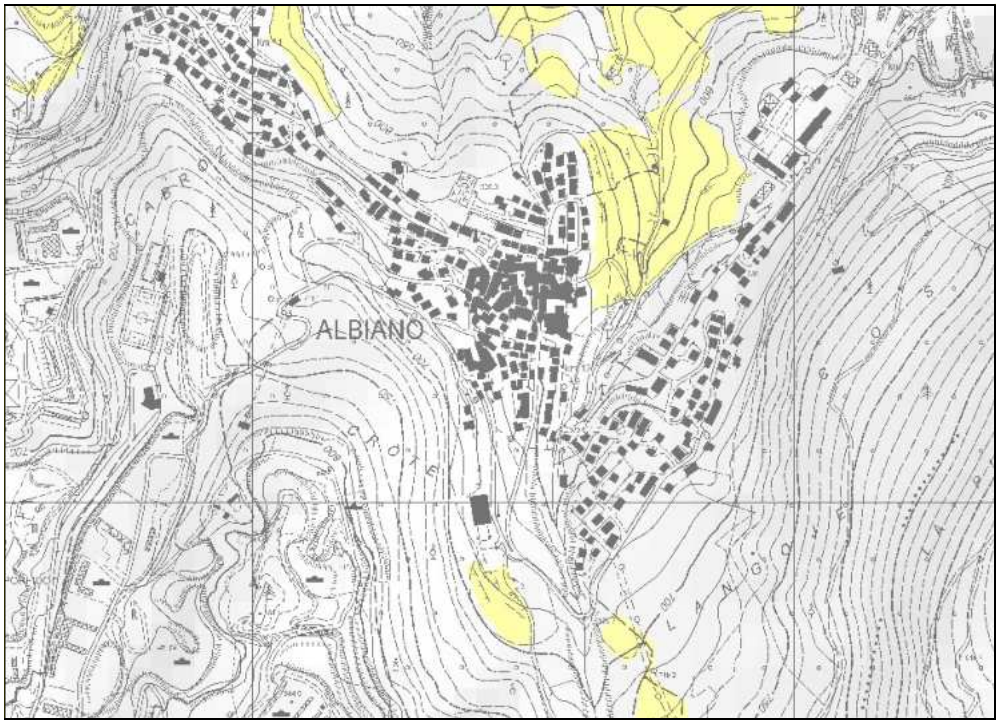
Base cartografica: IGM 1:25'000

Oltre alla **Riserva Naturale Provinciale** e alle **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** (facenti parte delle reti ecologiche e ambientali), sul territorio di Albiano si rilevano le seguenti altre **invarianti del PUP**:

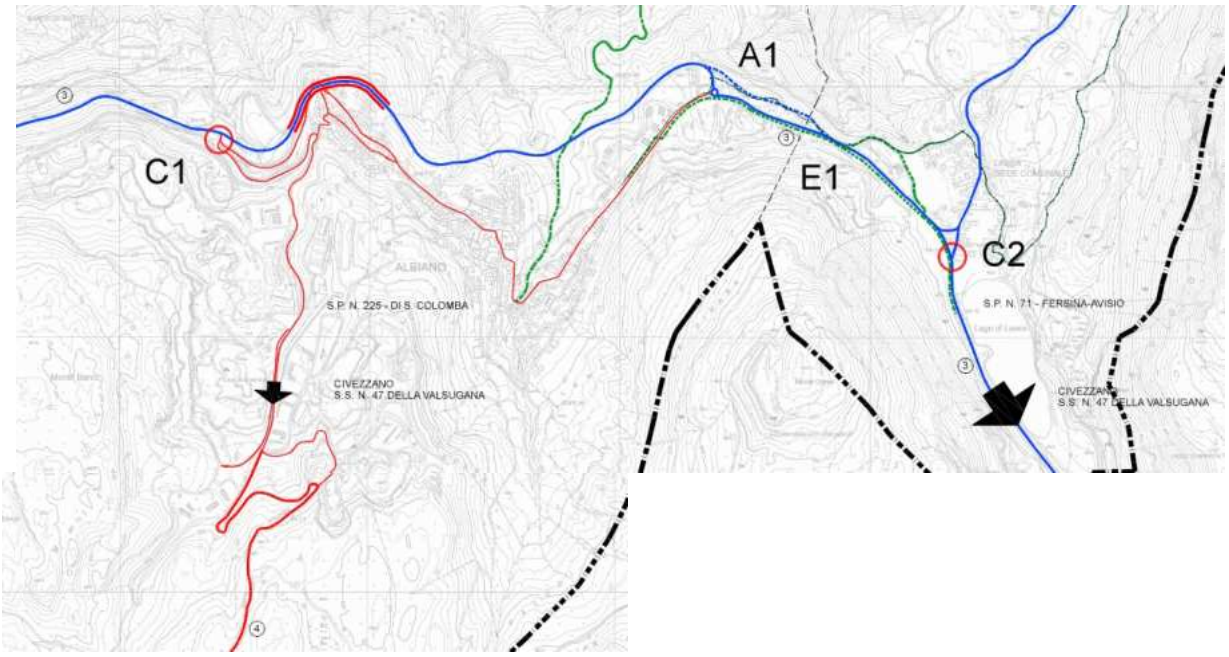
- **beni architettonici e artistici dichiarati di interesse culturale:**
  Chiesa di San Biagio Vescovo e Martire (cod. T10)
- **altre aree di interesse archeologico:**
  Presso il Santuario di S.Antonio (necropoli romana)
- **riserve naturali provinciali:**
  Monte Barco (di ha 201,3)
- **aree agricole e aree agricole di pregio del PUP:**

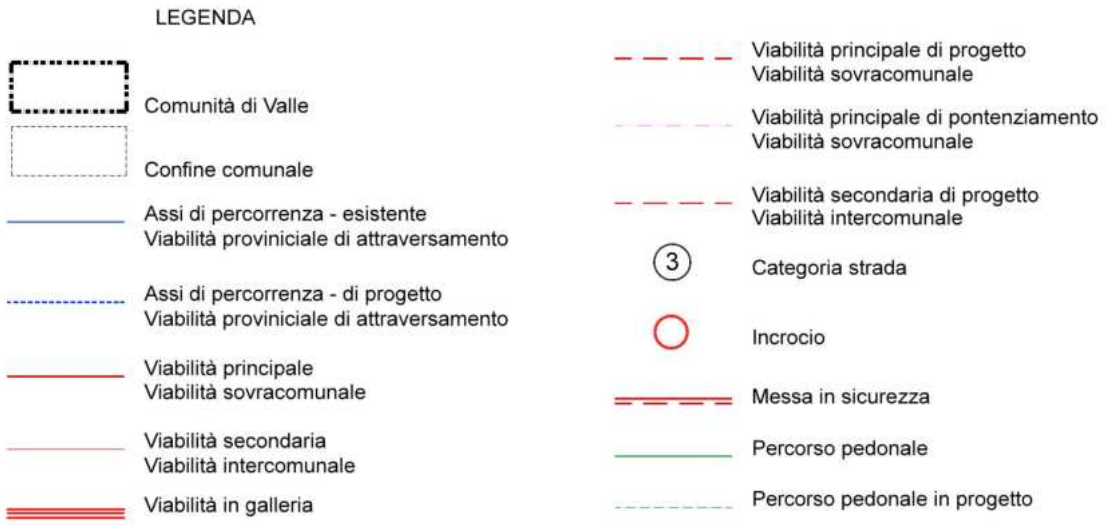


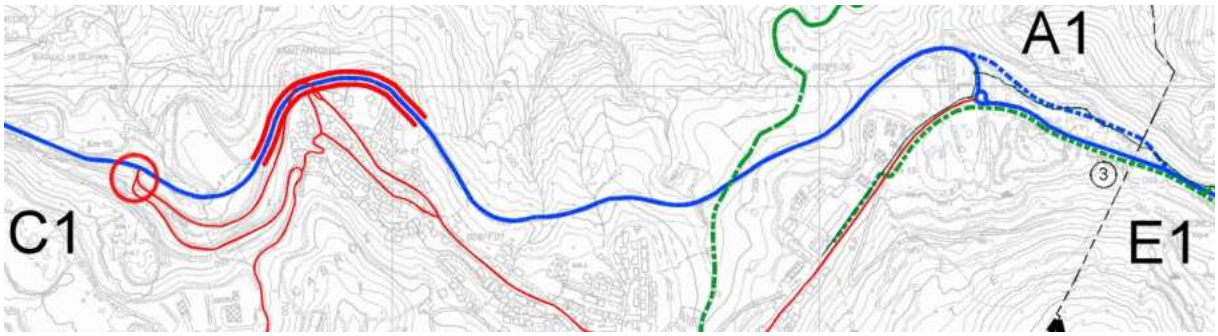
AREE AGRICOLE E AREE AGRICOLE DI PREGIO DEL PUP SUL TERRITORIO DI ALBIANO



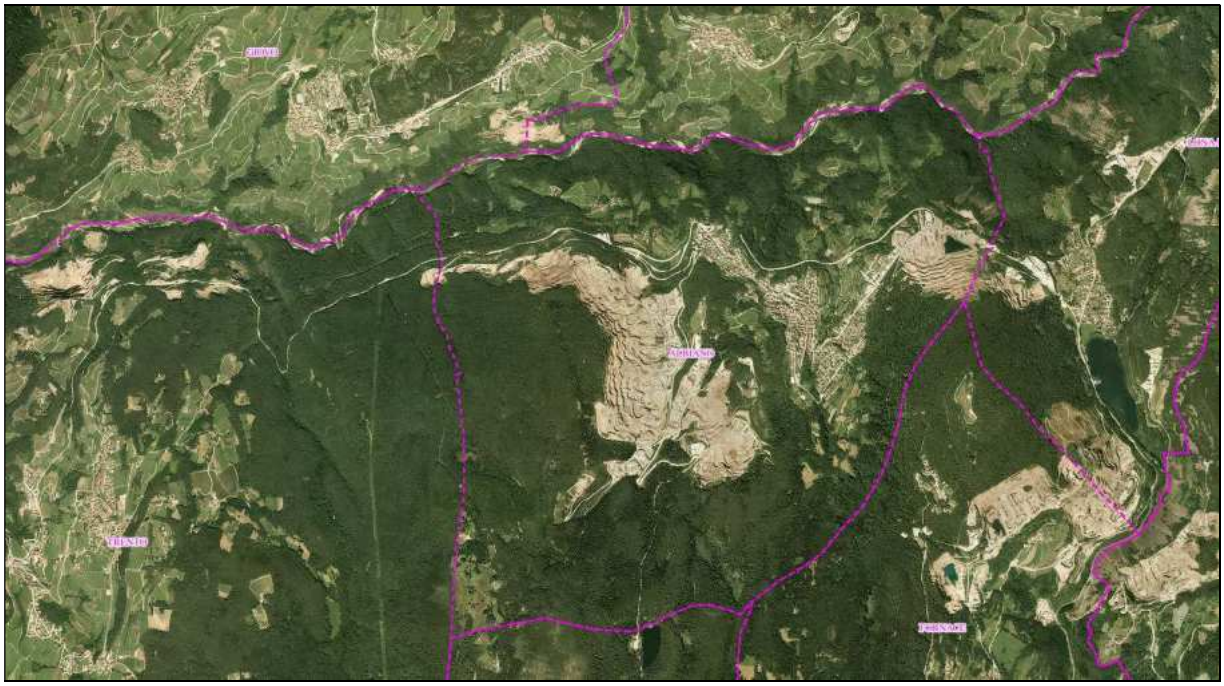
L'estratto seguente è tratto dal vigente "Piano stralcio in materia di viabilità e delle reti per la mobilità a valenza sovracomunale":







Il Comune di Albiano si distende sul terrazzo di alluvioni fluvio-glaciali, presso un lembo di morena würmiana della sponda sinistra Avisio, alle pendici settentrionali dei rilievi Monte di Barco (914 m) e Dos dei Brusadi (964 m) che orlano l'altopiano del Calisio, tra i valloni del Rio Ischiòn e quello della Sega o del Barco.



Il paese è stato edificato, al pari degli altri centri abitati della valle di Cembra, sul pianoro morenico di origine glaciale, ad una quota mediana del versamento vallivo (metri 643 s.l.m.).

Il suo popolamento risale molto indietro nel tempo: sono stati rinvenuti oggetti dell'età del bronzo e dell'età del ferro (V-VI secolo a.C.) e presso il Santuario di Sant'Antonio vennero scoperte delle tombe di lastre foggiate all'etrusca. L'abbondanza di reperti dell'epoca romana avvalora l'ipotesi dell'etimologia di Albiano, quale territorio appartenente a un gruppo di famiglie derivanti dallo stesso ceppo il cui gentilizio era "Albius".

Al tempo della romanizzazione il paese si trovava nelle vicinanze di una scorciatoia della via Claudia Augusta Altinate, molto frequentata, specialmente nei periodi in cui il percorso principale, che si snodava sul fondovalle atesino, risultava impraticabile. Secondo molti studiosi già dai tempi dei romani il territorio di Albiano è stato fatto oggetto di un'attività che sarebbe poi proseguita per tutta la sua storia, fino ai nostri giorni: l'attività mineraria ed

estrattiva. A partire dal Medioevo lo sfruttamento, oltre ad ampliarsi, fu anche oggetto di regolamentazione all'interno del "Codice Vanghiano", il più antico e famoso statuto minerario (1208) che rappresenta il primo ordinamento in Europa concernente le attività minerarie. L'estrazione della galena argentifera proseguì con alterne fortune fino al 1500.

Durante i primi decenni del 1300 Albiano faceva parte con Pinè e altri paesi della "gastaldia" di Pergine. Ripristinato il Principato vescovile di Trento, Albiano passò sotto la giurisdizione di Trento.

L'espansione edilizia degli anni '60 e '70 ha sotteso e modificato il vecchio nucleo edilizio, tipicamente cembrano, caratterizzato da aggregati attraversati da androni, corti, ballatoi e tetti coperti di lastre di porfido, per coinvolgere le zone di pendio della Valle dell'Ischiòn, di S. Antonio e ai lati della strada provinciale verso Lasès, ai piedi del Monte Gorsa.



ESPANSIONE EDILIZIA A MONTE DELLA STRADA PROVINCIALE PER LASES

L'**attività estrattiva** e la conseguente **attività di lavorazione del porfido**, hanno ancora una posizione di rilievo nell'economia sia locale che provinciale; la prima (attività estrattiva) è stata regolata fin dagli anni '80 dal **Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali** (che ha pianificato lo sfruttamento di queste importanti risorse in armonia con gli scopi della programmazione economica, con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente nonché con la necessità di tutela del lavoro e delle imprese), la seconda (attività di lavorazione del porfido) è stata prevista su specifiche aree sia dallo stesso Piano cave che dalla pianificazione urbanistica di livello comunale (PRG).

Le **aree estrattive** presenti sul territorio comunale di Albiano sono le seguenti:

- l'area **Monte Gaggio - Possender - Val Noselari**
- l'area **Monte Gaggio - Rio Secco**
- l'area del **Monte Gorsa** (posta a ridosso del confine con i Comuni di Albiano e Fornace).



AREE ESTRATTIVE E DI LAVORAZIONE DI ALBIANO



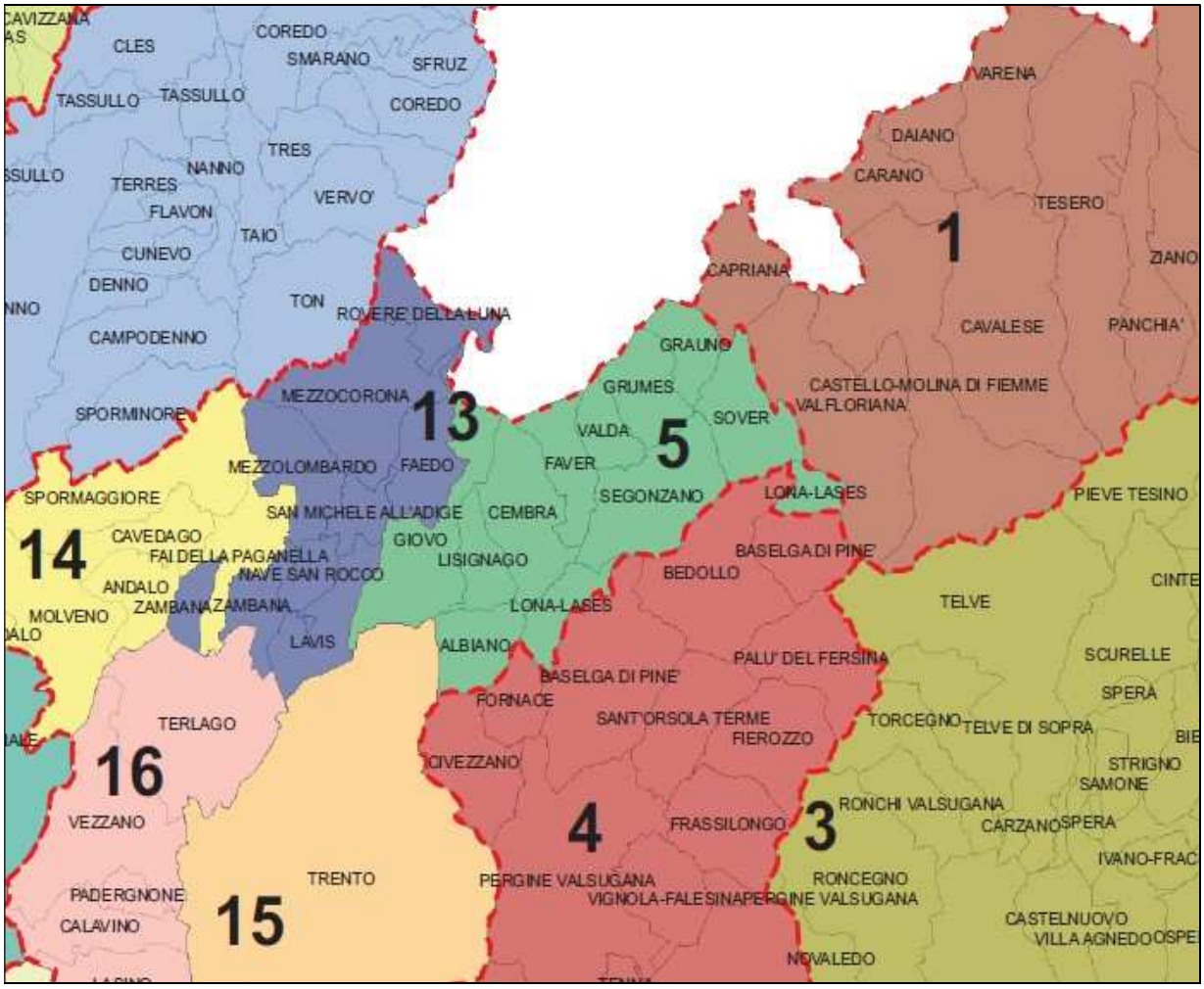
AREE ESTRATTIVE E DI LAVORAZIONE DI ALBIANO



A partire dagli anni ’90, anche grazie all’entrata in vigore della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), è stato possibile vedere concretamente sul territorio i mutamenti determinati dal **Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali**.

Le cave hanno cominciato a cambiare aspetto a seguito di un maggiore ordine e di una più razionale e sicura modalità di coltivazione ed anche più frequenti sono stati gli interventi di **recupero ambientale**.

Il Comune di Albiano è collocato nell'ambito territoriale più vasto della Valle di Cembra, per cui ci si riferirà in particolare agli indirizzi e strategie elaborate dal PUP per questo territorio.



4. Sintesi degli obiettivi e contenuti del PUP: quadro di riferimento ambientale

In assenza del **Piano territoriale della Comunità (PTC) della Valle di Cembra**, il quadro di riferimento ambientale è costituito dal nuovo PUP, in particolare dalla cartografia del sistema insediativo e produttivo, dall'inquadramento strutturale e dalla carta del paesaggio.

Si ritiene basilare il riferimento agli **Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani** (Allegato E al PUP) dai quali è tratta la seguente tabella che sintetizza gli **INDIRIZZI STRATEGICI DEL PUP** relativamente a:

- **identità**
- **sostenibilità**
- **integrazione**
- **competitività**

In particolare ci si deve confrontare con le **strategie vocazionali specifiche** del **Territorio della Comunità**, individuando punti di forza e di debolezza.

Le tabelle contenenti strategie e vocazioni territoriali vengono riportate di seguito: esse sono tratte dallo Studio correlato al nuovo PUP “Assetto territoriale e dinamiche insediative in Trentino, dalla dimensione provinciale ai territori” a cura di Bruno Zanon (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale Università degli Studi di Trento), novembre 2005.

Tab. Indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' **rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale**	**I.** Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' **orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale**	**III.** Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative

INTEGRAZIONE **consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali**	**VIII.** Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' **rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo**	**IX.** Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Indirizzo: **IDENTITA'**

Percorso:
rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale

- favorire il rafforzamento dell'attrattività del territorio a livello internazionale, valorizzando al massimo grado le sue risorse ambientali e sociali;
- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;
- recuperare e promuovere il rafforzamento delle identità locale, in chiave non di chiusura localistica, ma di valorizzazione del loro potenziale di creazione di ricchezza;

Aree tematiche:

- assetto del territorio e del paesaggio;
- sistema dei beni culturali e ambientali;

Linee operative:

- integrazione del tema del paesaggio nella pianificazione urbanistica per il rafforzamento dell'identità dei luoghi e la valorizzazione delle specificità paesistiche;
- valorizzazione dell'offerta nel settore del turismo culturale e naturalistico come opportunità di sviluppo.

Indirizzo: **SOSTENIBILITA'**

Percorso:
orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale

- stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità;
- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- salvaguardare e arricchire il patrimonio ambientale e paesaggistico al fine di migliorare la qualità della vita delle comunità del Trentino;

Aree tematiche:

- assetto del territorio e dinamiche insediative;
- recupero ambientale;
- sistema dei servizi pubblici (energia, acque, trasporti);
- qualità della vita e dell'ambiente naturale e costruito;
- sistema delle interdipendenze per uno sviluppo sistemico del territorio;

Linee operative:

- contenimento del consumo di suolo;
- qualificazione dell'assetto del territorio;
- miglioramento della qualità delle trasformazioni, con particolare riferimento alla distribuzione e accessibilità dei servizi (energia, acqua, comunicazione, smaltimenti), alla qualità architettonica e insediativa.

Indirizzo: **INTEGRAZIONE**

Percorso:
consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali

- attuare una politica del territorio che colga il corretto equilibrio tra conservazione dell'identità paesaggistica, sociale e culturale del territorio e innovazione delle modalità di utilizzazione delle risorse disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile;
- favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura;

Aree tematiche:

- sistema delle infrastrutture per la mobilità;
- sistema dei "poli" economici e culturali in funzione della riconoscibilità e degli scambi interregionali e internazionali;

Linee operative:

- miglioramento del sistema di scambi interregionali e di cooperazione internazionale;
- adeguamento del sistema infrastrutturale dei trasporti internazionali con particolare attenzione al contenimento degli impatti ambientali e territoriali che comportano e alla massimizzazione delle effettive ricadute positive.

Indirizzo: **COMPETITIVITA'**

Percorso:
rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo

- stimolare l'impegno degli attori pubblici locali nell'attuare una gestione strategica del proprio territorio, nel solco definito dal PUP e anche attraverso forme di coinvolgimento degli attori privati efficaci dal punto di vista dello sviluppo di tutta la comunità;
- favorire le connessioni materiali e immateriali del Trentino con i sistemi territoriali trainanti in Europa e nel mondo;
- favorire forme di utilizzazione dello spazio e delle risorse funzionali alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità per lo sviluppo di una società aperta, solidale e sicura;

Aree tematiche:

- dotazione infrastrutturale;
- sviluppo e conseguenti localizzazioni delle filiere produttive, articolazione dei servizi;

Linee operative:

- promozione delle iniziative di integrazione e coordinamento tra soggetti locali pubblici e privati orientate a progetti complessivi di sviluppo locale, con particolare riferimento alla formazione di reti qualificate di imprese e al consolidamento di filiere produttive adatte alle vocazioni di ciascun ambito;
- consolidamento di un sistema di infrastrutture e servizi per le iniziative di sviluppo locale.

Nell'Amministrazione comunale di Albiano risultano oggi marcati gli indirizzi strategici relativi all'**identità** ed alla **sostenibilità**. Del tutto condivise le ipotesi del PUP per le strategie territoriali quali la promozione dell'**identità territoriale** e la **gestione innovativa e responsabile delle risorse culturali e ambientali**, lo **sviluppo equilibrato e sicuro degli insediamenti**, l'**uso sostenibile delle risorse forestali**, **montane e ambientali**, la **salvaguardia delle zone agricole**, l'**uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche,** la **promozione del risparmio energetico** e lo **sviluppo delle energie alternative**.

5. Territorio T5 della Valle di Cembra

Il territorio di Cembra corrisponde a quella parte del Comprensorio C5 – valle dell'Adige relativa al basso corso dell'Avisio e al comune di Lavis, centro di gravitazione che nel corso degli anni ha accolto un numero consistente di persone della valle di Cembra, specie della sponda destra.

La dimensione demografica complessiva è ridotta, ma appare forte l'identità locale, nonostante le grandi trasformazioni economiche e sociali recenti. Le attività economiche caratterizzano in modo specifico le diverse parti del territorio: si va dal territorio di Lavis, corrispondente alla sponda destra del conoide dell'Avisio, lungo la quale si colloca un'ampia zona industriale di interesse provinciale, alle colline di Pressano, dove sono presenti colture a vigneto, alla fascia terrazzata della valle di Cembra, caratterizzata anche questa da colture di pregio, alla zona del porfido in sinistra Avisio, alle zone più elevate che hanno perso una specifica vocazione per diventare, negli anni più recenti, aree di residenza e di pendolarismo verso la parte bassa della valle e Lavis.

Dinamiche demografiche

La popolazione residente al 2001 è di 7.591 unità, pari al 3.8% della popolazione provinciale. Rispetto al dato del 1951 la popolazione è cresciuta con un tasso intorno al 16%. La tendenza negli anni più recenti (2001-2003) è di crescita con un incremento pari al 3,0%, rispetto ad una media provinciale del 2,8%.

Lavis è il comune che raccoglie la percentuale maggiore di popolazione residente nella comunità (41%). A livello di dimensione demografica solo Giovo, comune peraltro costituto da un insieme di frazioni, supera i 2.000 abitanti.

COMUNE	Popolazione residente	Distribuzione %
Lavis	7.591	41,35
Giovo	2.392	13,03
Cembra	1.741	9,48
Albiano	1.447	7,88
Segonzano	1.438	7,83
Sover	904	4,92
Faver	816	4,45
Lona-Lases	729	3,97
Grumes	477	2,60
Lisignago	463	2,52
Valda	216	1,18
Grauno	142	0,77
Totale	18.356	100,00

Fonte: ISTAT

Tabella 48: Popolazione residente al 2001 e relativa distribuzione sul territorio

Anche se nel complesso la popolazione è cresciuta rispetto al 1951, sono pochi i comuni che hanno contribuito a tale incremento. In particolare, Lavis ha quasi raddoppiato la popolazione, con un incremento nel solo ultimo decennio pari al 22%. Un significativo incremento si registra anche per Cembra, che a partire dagli anni '90 ha incrementato la popolazione, invertendo la precedente tendenza di perdita. Albiano riporta una crescita continua

COMUNE	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Albiano	100,00	100,94	122,28	117,77	119,05	123,04
Cembra	100,00	98,35	96,64	92,41	108,64	114,84
Faver	100,00	93,09	86,86	94,00	88,56	92,41
Giovo	100,00	97,51	94,27	93,55	96,42	100,80
Grauno	100,00	100,73	72,89	57,88	54,95	52,01
Grumes	100,00	103,57	89,81	76,74	69,95	80,98
Lavis	100,00	106,44	128,15	150,00	158,27	180,48
Lisignago	100,00	96,17	90,33	87,23	83,21	84,49
Lona-Lases	100,00	102,13	99,29	100,99	92,33	103,55
Segonzano	100,00	99,28	90,32	79,04	74,48	79,10
Sover	100,00	94,41	80,15	72,87	69,04	66,47
Valda	100,00	80,94	56,14	51,96	50,39	56,40
Totale	100,00	99,95	102,13	104,69	106,94	115,96

Fonte: ISTAT

Tabella 49: Popolazione per comune (popolazione 1951 = 100)

L'analisi temporale dei due saldi demografici, naturale e migratorio, denota una situazione iniziale di complessiva perdita di popolazione. Solo Lavis, Giovo, Cembra e Valda tendono a crescere, gli ultimi due prevalentemente per fenomeni migratori. Per Lavis e Giovo è invece il saldo naturale a contribuire alla crescita della popolazione. Giovo, in particolare, presenta un saldo migratorio negativo. Nel decennio successivo (1991-2000) tutti i comuni sono interessati da un consistente incremento dei fenomeni migratori. Tali movimenti, uniti ad un generale incremento in positivo del saldo naturale, fanno si che la popolazione tenda a crescere per la quasi totalità dei comuni, tranne che per Sover e Grauno, in quanto il saldo migratorio non riesce a controbilanciare l'effetto negativo del saldo naturale. Solo Albiano presenta comunque valori del saldo naturale superiori a quelli del saldo migratorio

La tendenza più recente (2001-2004) è di ulteriore crescita, sempre peraltro supportata prevalentemente da movimenti migratori. Valori del saldo naturale superiori a quelli del saldo migratorio si registrano solo per Albiano e Giovo. Per molti comuni (Valda, Lisignago, Grauno, Grumes e Sover) il saldo naturale risulta ancora negativo.

Le centralità

A livello di centralità, Lavis costituisce il polo di riferimento su cui gravita tutto il sistema locale. Non esistono infatti altri centri di riferimento ed è probabile che per molte funzioni il sistema graviti direttamente su Trento.

COMUNE	PUNTEGGIO standard	pro-capite standard
Lavis	20	76,1
Cembra	6	105,6
Segonzano	5	109,8
Giovo	5	55,2
Albiano	5	91,9
Sover	2	59,9
Lona-Lases	2	60,2
Faver	1	39,0
Grumes	1	36,5
Lisignago	0	10,9
Valda	0	10,6
Grauno	0	4,4

Fonte: ISTAT

Tabella 50: Punteggi della gerarchia urbana

I fattori di centralità e di specializzazione locale

Non si rilevano sul territorio dotazioni funzionali nel settore della pubblica amministrazione. Nel settore scolastico la dotazione è inferiore alla media provinciale: le scuole elementari sono peraltro presenti in quasi tutti i comuni (Grauno, Lisignago e Valda gravitano su comuni vicini) ed anche le scuole medie sono piuttosto diffuse (Albiano, Cembra, Giovo, Segonzano e Lavis). Mancano invece strutture formative della scuola secondaria.

La dotazione delle strutture sanitarie risulta leggermente inferiore alla media provinciale. Mancano infatti sia ospedale che pronto soccorso, sono però presenti più punti prelievo (Albiano, Cembra, Giovo e Segonzano) ed un servizio di guardia medica (Cembra e Segonzano). Farmacie ed ambulatori sono piuttosto diffusi anche se la dotazione è inferiore, nel complesso, alla media provinciale.

Quanti ai servizi culturali e del tempo libero, nel complesso sono molto inferiori alla media provinciale: sul territorio sono presenti solo quattro biblioteche. Le strutture sportive si localizzano esclusivamente a Lavis.

La dotazione delle funzioni commerciali è, nel complesso, nella media provinciale: sono infatti presenti molte attività di commercio all'ingrosso, concentrate peraltro a Lavis. Le funzioni del commercio al dettaglio sono invece al di sotto della media e concentrate anch'esse quasi esclusivamente a Lavis. Solo per Cembra e Giovo si registrano valori più significativi rispetto agli altri comuni.

Anche il livello delle dotazioni ricettive registra valori al di sotto della media provinciale, soprattutto per le strutture alberghiere ed i ristoranti, che sono poco diffusi.

Per quanto riguarda le attività legate al terziario superiore, si rileva una concentrazione a Lavis di quasi tutte le funzioni di terziario superiore, ad esclusione delle banche che sono diffuse su tutto il territorio. Anche in questo settore si registrano valori più significativi solo per Cembra e Giovo.

La mobilità locale

La mobilità, nel complesso, risulta abbastanza elevata: l'indice del pendolarismo presenta valori significativi per tutti i comuni, Lavis compreso. Ciò è coerente con quanto emerge dai dati relativi ai Sistemi Locali del Lavoro, che censiscono tutti i comuni della Comunità della Valle di Cembra sotto un unico sistema gravitante su Trento.

Solo Albiano presenta un indice di pendolarismo piuttosto basso, che evidenzia una sostanziale indipendenza del comune rispetto al sistema locale: Albiano costituisce infatti il centro di riferimento per il distretto estrattivo del porfido, che rappresenta il settore produttivo più importante dell'economia della valle.

L'estrazione del porfido, settore particolarmente dinamico dell'economia provinciale, richiama un numero consistente di addetti anche stranieri e crea un certo indotto nelle attività artigianali e terziarie di supporto: Albiano e Lona-Lases, dove si concentra la maggior parte delle attività legate a questo settore, presentano un indice di attrazione lavorativa particolarmente elevato ed anche superiore a Lavis.

COMUNE	Indice mobilità	Indice pendolarismo
Grauno	49,3	109,1
Valda	48,1	103,3
Lisignago	50,5	94,7
Faver	46,2	70,5
Sover	46,2	69,8
Segonzano	49,7	67,6
Giovo	53,5	62,6
Lona-Lases	49,8	60,3
Grumes	50,1	59,5
Lavis	60,1	55,9
Cembra	53,6	54,4
Albiano	52,4	37,2

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 51: Pendolarismo

COMUNE	Indice di attrazione lavorativa totale	Indice di attrazione lavorativa solo imprese
Albiano	1,75	1,65
Lona-Lases	1,42	1,34
Lavis	1,24	1,14
Cembra	0,67	0,53
Grumes	0,57	0,43
Giovo	0,40	0,33
Faver	0,37	0,30
Segonzano	0,36	0,29
Grauno	0,32	0,26
Valda	0,29	0,27
Sover	0,29	0,23
Lisignago	0,28	0,24

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 52: Indici di attrazione lavorativa

Le attività economiche

La valle di Cembra unitamente a Lavis fa parte del Sistema locale del lavoro di Trento, a causa della forte interazione con la città capoluogo, verso la quale gravita un numero consistente di addetti.

Il versante sinistro della Valle di Cembra è intensamente sfruttato per la produzione di porfido, settore economico che richiama un numero consistente di addetti, specie extracomunitari, e che crea un certo indotto nelle attività artigianali e terziarie di supporto. La quasi totalità delle imprese del porfido si colloca ad Albiano e Lona-Lases, che infatti presentano una maggiore concentrazione nelle imprese di piccole dimensioni rispetto alla media provinciale. A Lavis sono invece presenti anche imprese di media e grande dimensione.

Per i comuni del versante destro della valle (Lisignago, Giovo, Faver, Cembra, Grumes, Grauno, Sover) emerge una elevata concentrazione di imprese legate ad attività di tipo agricolo. Questi comuni sono altamente specializzati nella produzione vinicola, che rappresenta la principale attività imprenditoriale locale.

COMUNE	Piccolissime	Piccole	Medie	Grandi
Lavis	0,94	2,04	1,59	2,34
Albiano	0,90	3,10	0,00	0,00
Lona-Lases	0,97	1,74	0,00	0,00
Grumes	1,00	1,15	0,00	0,00
Giovo	1,02	0,73	0,00	0,00
Faver	1,04	0,37	0,00	0,00
Cembra	1,04	0,29	0,00	0,00
Segonzano	1,05	0,23	0,00	0,00
Grauno	1,06	0,00	0,00	0,00
Lisignago	1,06	0,00	0,00	0,00
Sover	1,06	0,00	0,00	0,00
Valda	1,06	0,00	0,00	0,00
Totale	0,98	1,46	0,53	0,59

Tabella 53: Indice di localizzazione delle imprese per classi di addetti

COMUNE	Indice di imprenditorialità	Indice di imprenditorialità (senza agricoltura)	variazione 2000-2004
Lisignago	43,3	14,0	-
Giovo	39,2	13,1	+
Faver	32,8	14,7	+
Lona-Lases	32,3	30,9	+
Cembra	25,8	14,1	+
Grumes	25,5	18,6	+
Lavis	25,2	17,6	+
Albiano	23,6	22,5	+
Valda	22,8	12,7	+
Segonzano	20,7	14,0	+
Grauno	19,1	10,6	
Sover	12,1	11,5	-

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tabella 54: Indice di imprenditorialità 2004 e variazione 2000-2004

Il turismo

Nel settore del turismo la valle di Cembra non presenta grandezze paragonabili ad altri ambiti turistici della provincia, tuttavia si riscontra una specializzazione nell'ambito del turismo rurale che sfrutta la particolare vocazione vitivinicola del contesto territoriale e si basa su una serie di piccole strutture a conduzione familiare. La presenza di seconde case è irrilevante.

COMUNE	presenze annuali	indice di turisticità	incidenza estate/inverno
Sover	26.077	0,0	E
Segonzano	25.723	0,0	E
Lavis	23.054	0,0	X
Cembra	21.324	0,0	E
Giovo	18.415	0,0	E
Faver	17.708	0,0	E
Grumes	11.347	0,0	E
Lona-Lases	5.501	0,0	E
Valda	3.140	0,0	E
Lisignago	1.918	0,0	E
Albiano	1.000	0,0	E
Grauno	0	0,0	

Fonte:PAT

Tabella 55: Turismo: presenze e indice di turisticità

COMUNE	indice di ricettività	seconde case per 100 abitanti
Sover	0,2	14
Segonzano	0,1	8
Lavis	0,0	0
Cembra	0,1	3
Giovo	0,1	1
Faver	0,1	6
Grumes	0,0	12
Lona-Lases	0,1	3
Lisignago	0,0	10
Albiano	0,1	2
Valda	0,0	1
Grauno	0,4	17

Fonte:PAT

Tabella 56: Turismo: ricettività e seconde case

Le abitazioni

I parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente mostrano per la generalità dei casi valori piuttosto bassi, che indicano un verosimile pieno utilizzo del patrimonio esistente per le esigenze della popolazione residente.

Le dinamiche dell'ultimo decennio dimostrano in taluni casi una tendenza al recupero del patrimonio edilizio o comunque un incremento di abitazioni in linea con la crescita delle popolazioni e delle famiglie.

Solo alcune situazioni risultano in "controtendenza": a Cembra, Segonzano e Sover, infatti l'incremento di alloggi è superiore all'esigenza abitative locali, con conseguente aumento delle abitazioni non occupate.

COMUNI	abitazioni per 100 abitanti	abitazioni non occupate per 100 abitanti	abitazioni per 100 famiglie	abitazioni non occupate per 100 famiglie
Lavis	38,8	1,2	103,1	3,3
Giovo	43,0	6,4	117,2	17,4
Cembra	47,2	10,3	126,9	27,8
Albiano	43,1	7,5	120,9	20,9
Segonzano	56,5	17,7	144,5	45,2
Sover	74,9	32,0	174,5	74,5
Faver	45,2	9,1	125,1	25,1
Lona-Lases	47,1	6,6	116,3	16,3
Grumes	60,0	21,0	153,8	53,8
Lisignago	51,0	11,2	128,3	28,3
Valda	64,4	23,6	158,0	58,0
Grauno	83,1	43,0	207,0	107,0

Tabella 57: Indicatori su abitazioni, popolazione e famiglie

COMUNI	Pop 1991	Pop 2001	Var pop	Famiglie 1991	Famiglie 2001	Var	Abitazioni 1991	Abitazioni 2001	Var	Ab non occupate 1991	Ab non occupate 2001	Var
Lavis	6657	7591	934	2285	2855	570	2430	2944	514	149	93	-56
Giovo	2288	2392	104	780	878	98	984	1029	45	205	153	-52
Cembra	1647	1741	94	586	648	62	723	822	99	142	180	38
Albiano	1400	1447	47	465	516	51	589	624	35	124	108	-16
Segonzano	1354	1438	84	505	562	57	734	812	78	232	254	22
Sover	939	904	-35	383	388	5	632	677	45	250	289	39
Faver	782	816	34	278	295	17	377	369	-8	99	74	-25
Lona-Lases	650	729	79	264	295	31	353	343	-10	98	48	-50
Lisignago	456	463	7	182	184	2	234	236	2	53	52	-1
Grumes	412	477	65	156	186	30	265	286	21	109	100	-9
Valda	193	216	23	88	88	0	138	139	1	50	51	1
Grauno	150	142	-8	69	57	-12	127	118	-9	58	61	3

Fonte:ISTAT

Tabella 58: Variazione popolazione, famiglie e abitazioni 1991-2001

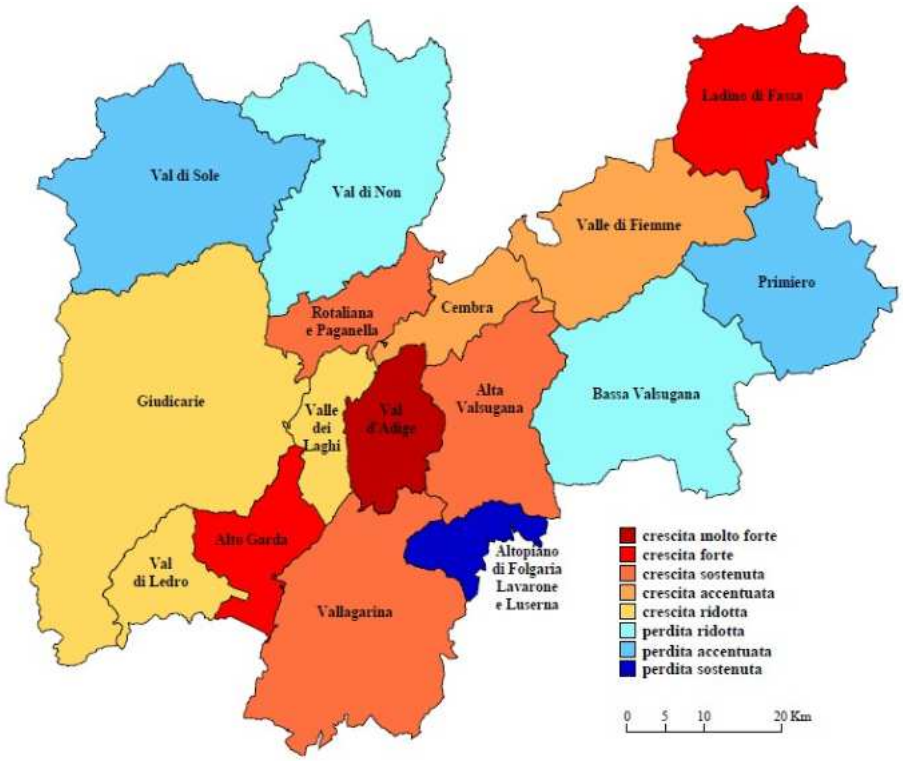


Fig. 5.1 - Variazione di popolazione residente dal 1951 al 2001 per Territorio[3]

	Abitazioni occupate da persone residenti			Abitazioni occupate solo da persone non residenti		Abitazioni vuote	
	Totale	Di cui: con almeno un gabinetto	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino	Totale	Di cui: solo con angolo cottura e/o cucinino
Lavis	2851	2847	864	27	13	66	25
Giovo	876	875	250	7	1	146	36
Cembra	642	642	149	2	1	178	28
Segonzano	558	558	145	19	2	235	60
Sover	388	383	67	6	1	283	24
Albiano	516	514	83	3	1	105	12
Faver	295	295	87	1	1	73	33
Lona-Lases	295	295	60	1	0	47	10
Grumes	186	186	39	15	4	85	7
Lisignago	184	184	50	0	0	52	2
Valda	88	88	29	4	0	47	12
Grauno	57	57	2	1	0	60	10

Fonte:ISTAT

Tabella 59: Abitazioni per tipo di occupazione

Punti di forza del territorio ed opportunità

Il territorio presenta situazioni differenziate, ponendo in stretta relazione situazioni disagiate con centri relativamente forti, in particolare per la presenza di attività economiche significative (industria a Lavis, viticoltura sulle colline avisiane e nella bassa valle, porfido in sinistra e nella bassa valle).

Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative dei comuni minori. La presenza di attività economiche particolarmente dinamiche costituisce un fattore di compensazione per la perdita delle attività agricole tradizionali dell'alta valle ed un fattore di attrazione per lavoratori esterni.

Lavis rappresenta il centro di gravitazione che offre posti di lavoro e servizi di livello intermedio. La viabilità in via di miglioramento consente agevoli trasferimenti lungo l'asse vallivo.

La valorizzazione delle specificità agricole e ambientali sostiene flussi ancora modesti di turismo che possono contribuire peraltro al rafforzamento dell'immagine della valle e delle produzioni locali. I vigneti terrazzati devono essere, al proposito, fattore qualificante del prodotto vitivinicolo, compensando i maggiori oneri colturali.

Punti di debolezza e rischi

I piccoli comuni dell'alta valle hanno perso nel corso degli ultimi decenni le funzioni agricole tradizionali e quote importanti di popolazione. Il riutilizzo a fini abitativi degli edifici abbandonati o sottoutilizzati deve avvenire entro un disegno di riassetto delle funzioni urbane, evitando di costituire aree dormitorio che presentano il rischio di una connotazione negativa dal punto di vista sociale o culturale.

L'escavazione del porfido rappresenta inevitabilmente un fattore di grande impatto ambientale. Va perseguita la qualificazione delle modalità estrattive e la valorizzazione del prodotto, integrando funzioni di semplice escavazione con attività di lavorazione.

C. RENDICONTAZIONE URBANISTICA

1. Obiettivi della Variante 2024 al PRG di Albiano

Tutte le modifiche urbanistiche oggetto di rendicontazione urbanistica rientrano all'interno del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali in corrispondenza degli ex lotti 6-7-8-9 dell'area estrattiva di proprietà comunale denominata Santa Colomba, dove sono in fase di approvazione progetti di ripristino e per i quali il vigente Programma di Attuazione, in scadenza a fine agosto 2024, verrà prossimamente sostituito da un Programma di Attuazione "Ponte" avente la finalità di garantire la continuità dell'attività estrattiva e di attuare tutte le misure propedeutiche alla successiva programmazione prevista nel 2029. Le varianti riguardano il riposizionamento ed ampliamento dell'area per servizi pubblici destinata ad ospitare un anfiteatro per rappresentazioni all'aperto, la previsione di una vasta zona destinata a verde pubblico in corrispondenza di un'area boscata posta ad est della zona teatro all'aperto, la previsione di un'area produttiva all'interno del P.P.U.S.M. soggetta a piano attuativo per specifiche finalità.

Per quanto concerne la verifica della coerenza tra Sistema Ambientale di PRG e Sistema Ambientale del PUP 2008 (con particolare riferimento alla rappresentazione delle **Invarianti** di cui all'Allegato D), si specifica che la cartografia del Sistema Ambientale del PRG vigente non viene modificata e permangono quindi inalterate le classificazioni dei seguenti elementi:

Beni archeologici rappresentativi

Altre aree di interesse archeologico

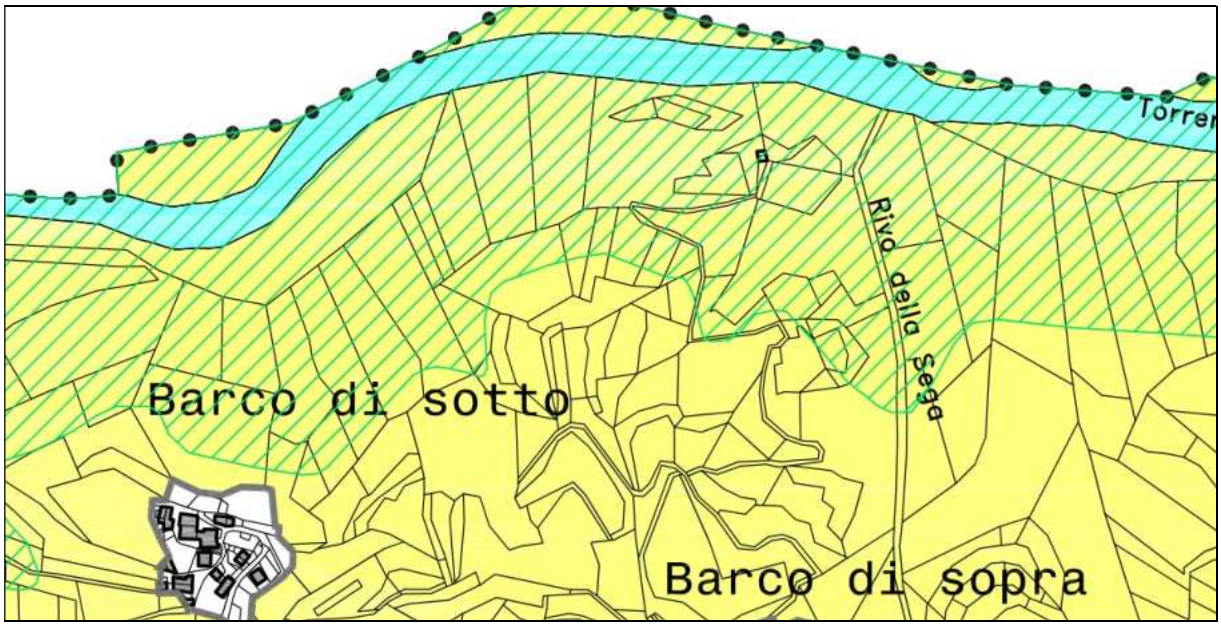
Siti e zone della rete europea "Natura 2000": Siti di importanza comunitaria

Riserve naturali provinciali

Beni Architettonici dichiarati di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo n.42/2004

SISTEMA AMBIENTALE PRG ALBIANO





2. Coerenza della Variante 2024 con gli indirizzi strategici del PUP

In linea di principio non si rilevano nella **Variante 2024** in oggetto, azioni non coerenti con le strategie territoriali del PUP.

In particolare la strategia della **sicurezza del territorio** è garantita dalla verifica con la Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP).

La strategia della **sostenibilità** risulta coerente con l'obiettivo del PRG del contenimento dei processi di consumo del suolo, favorendo parallelamente la riqualificazione del territorio:

INDIRIZZI PUP	PRG DI ALBIANO
IDENTITÀ' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesaggistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	le varianti al PRG non sono molto significative in questo contesto, tuttavia la coerenza del PRG è assicurata dall'obiettivo generale della salvaguardia del territorio e del mantenimento della compattezza degli abitati, che consentono di conservare l'immagine tradizionale degli insediamenti nonché l'integrità del contesto agricolo circostante
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzo del territorio verso uno sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	la coerenza del PRG è garantita dall'obiettivo del mantenimento della compattezza degli abitati e del risparmio del territorio
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo inserendolo nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socioculturali	la coerenza è assicurata dalla valorizzazione delle attività produttive legate al porfido, riconosciuta e apprezzata a livello europeo
COMPETITIVITÀ' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	la risposta positiva alle esigenze di imprese e attività locali consente di aumentare la competitività economica delle stesse e di incentivarne la permanenza sul territorio

3. Verifica delle varianti puntuali apportate al PRG di Albiano

L'esame complessivo e il peso delle varianti apportate al PRG di Albiano passano attraverso il controllo preventivo dei possibili effetti ambientali prodotti da ciascuna di esse, al fine di verificare preliminarmente:

- gli eventuali effetti diretti e indiretti sulle aree di Riserva Naturale Provinciale e sulle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);

- l'assoggettabilità delle opere previste alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale);
- il grado di **coerenza interna** rispetto al quadro delineato dal PRG;
- il grado di **coerenza esterna** rispetto alla pianificazione sovraordinata (PUP, PGUAP, CSP, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE, PIANO PROVINCIALE DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE MINERARIE, PTC STRALCIO IN MATERIA DI VIABILITA' E DELLE RETI PER LA MOBILITA' A VALENZA SOVRACOMUNALE).
- le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione comunale a modificare le vigenti previsioni urbanistiche.

Le tabelle che seguono, esplicitano, per ciascuna delle 3 modifiche oggetto di rendicontazione con la Variante 2024, le tematiche oggetto di verifica, mettendo in evidenza se trattasi di opera assoggettabile alla procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) e la possibilità o meno di eventuali conseguenze e/o effetti significativi in relazione:

- alle finalità di conservazione dell'area di Riserva Naturale Provinciale e delle ZSC;
- alla tutela e recupero degli insediamenti storici;
- alla valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano;
- al dimensionamento residenziale;
- al rischio generato in rapporto alla CSP;
- al sistema delle Invarianti del PUP;
- alle aree di protezione fluviale (ambiti fluviali) del PGUAP;
- al territorio sottoposto a Tutela Paesaggistico Ambientale;
- alla viabilità e alle reti per la mobilità a valenza sovracomunale del PTC stralcio.

<table>
<tr><th>N°
Var.</th><th>PP.FF.
C.C.
ALBIANO</th><th>Destinazione
PRG vigente</th><th>Destinazione
PRG variante
2024</th><th colspan="3">DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</th></tr>
<tr><td>1</td><td>2990/1
+
2991/1</td><td>Area estrattiva
(Piano Cave)</td><td>Zona per
servizi
pubblici
Art. 42 c. 4</td><td colspan="3">La Variante n. 1 prevede una zona per nuovi servizi pubblici in località Selva di circa 17.300 mq. ed è destinata all'allestimento di un anfiteatro naturale per rappresentazioni allo aperto; urbanisticamente si concretizza con l'inserimento dello specifico riferimento normativo all'art. 42, comma 4 Area per nuovi servizi pubblici</td></tr>
<tr><td colspan="3">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
in relazione agli impatti sulle finalità di conservazione dei SIC e delle ZPS ai sensi dell'art.39 L.P. 23/5/2007 n.11 Disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio dd.21/5/1992 e direttiva 79/409/CEE del Consiglio dd.2/4/1979</td><td colspan="3">SOGGETTA
in quanto esistono sul territorio di Albiano siti della "Rete Natura 2000"
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
<tr><td colspan="3">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLE OPERE ALLA PROCEDURA DI VIA (Valutazione di impatto ambientale)
Rif. Tab. A
Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n.28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"</td><td colspan="3">NON SOGGETTA
in quanto l'opera prevista, per la sua natura ed entità non rientra tra quelle elencate nella Tabella A del D.P.G.P. 22 novembre 1989, n13-11/Leg.
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
<tr><td>VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td>TUTELA E RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI
Il PRG vigente del Comune di Albiano disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso la schedatura degli edifici e la determinazione di specifiche categorie di intervento. Ciò vale anche per gli edifici storici sparsi</td><td colspan="3">La variante in oggetto non interferisce con le misure di tutela previste dal PRG-IS vigente
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
<tr><td>VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td>VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO
Il Comune di Albiano non è dotato di Piano di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano ma solo di schedatura degli edifici esistenti</td><td colspan="3">La variante in oggetto non interferisce con manufatti di edilizia tradizionale di montagna
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="2">VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td rowspan="2">DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE
Il Comune di Albiano non rientra nell’elenco dei “comuni turistici” di cui all’ art. 18 sexies della L.P. n 16/2005. Il PRG vigente era stato comunque già sottoposto precedentemente alla verifica del dimensionamento residenziale secondo le indicazioni specificate dalla Provincia</td><td colspan="2">La variante in oggetto non incide sul dimensionamento residenziale del PRG</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="3">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
Rispetto alla CARTA DI SINTESI PROVINCIALE</td><td colspan="3">VERIFICA DI INTERFERENZA CON LA CSP</td></tr>
<tr><td colspan="3">SOVRAPPOSIZIONE DELLA VARIANTE CON LA CSP:
ZONA BIANCA PENALITA’ P1 - Trascurabile o assente (art. 18)
+
ZONA GIALLA PENALITA’ P2 - Bassa (art. 17</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="3">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PUP</td><td>INVARIANTI
La porzione di territorio oggetto di modifica urbanistica non insiste sul sistema delle Invarianti del Piano urbanistico provinciale</td><td rowspan="2">TUTELE PAESISTICHE
La porzione di territorio oggetto di variante ricade in area di Tutela Ambientale</td><td rowspan="2"></td></tr>
<tr><td>RETI ECOLOGICHE
La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in aree di protezione fluviale del PUP (ambiti fluviali del PGUAP)</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td colspan="2">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA RISPETTO AL PTC STRALCIO IN MATERIA DI VIABILITA’ E DELLE RETI PER LA MOBILITA’ A VALENZA SOVRACOMUNALE</td><td colspan="2">NESSUN EFFETTO SIGNIFICATIVO</td></tr>
<tr><td colspan="4">LA VARIANTE N. 1 INTERESSA BENI SOGGETTI AD USO CIVICO</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>N°
Var.</th><th>PP.FF.
C.C.
ALBIANO</th><th>Destinazione
PRG vigente</th><th>Destinazione
PRG variante
2024</th><th>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</th></tr>
<tr><td>2</td><td>2990/1
+
2991/1</td><td>Area estrattiva
(Piano Cave)</td><td>Zona per
servizi
pubblici
Art. 44</td><td>la Variante n. 2 prevede l'inserimento di una zona destinata a verde pubblico in corrispondenza di un'area boscata di circa 30.500 mq. posta ad est della precedente variante n. 1, con funzione di completamento dell'area ricreativa collettiva destinata all'allestimento del futuro anfiteatro naturale per rappresentazioni all'aperto. Urbanisticamente si concretizza con l'inserimento dello specifico riferimento normativo all'art. 44 verde pubblico</td></tr>
<tr><td colspan="3">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
in relazione agli impatti sulle finalità di conservazione dei SIC e delle ZPS ai sensi dell'art.39 L.P. 23/5/2007 n.11 Disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio dd.21/5/1992 e direttiva 79/409/CEE del Consiglio dd.2/4/1979</td><td colspan="2">SOGGETTA
in quanto esistono sul territorio di Albiano siti della "Rete Natura 2000"
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
<tr><td colspan="3">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLE OPERE ALLA PROCEDURA DI VIA (Valutazione di impatto ambientale)
Rif. Tab. A
Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n.28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"</td><td colspan="2">NON SOGGETTA
in quanto l'opera prevista, per la sua natura ed entità non rientra tra quelle elencate nella Tabella A del D.P.G.P. 22 novembre 1989, n13-11/Leg.
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
<tr><td>VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td>TUTELA E RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI
Il PRG vigente del Comune di Albiano disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso la schedatura degli edifici e la determinazione di specifiche categorie di intervento. Ciò vale anche per gli edifici storici sparsi</td><td colspan="2">La variante in oggetto non interferisce con le misure di tutela previste dal PRG-IS vigente
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
<tr><td>VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td>VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO
Il Comune di Albiano non è dotato di Piano di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano ma solo di schedatura degli edifici esistenti</td><td colspan="2">La variante in oggetto non interferisce con manufatti di edilizia tradizionale di montagna
EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI NO</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="2">VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td rowspan="2">DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE
Il Comune di Albiano non rientra nell’elenco dei “comuni turistici” di cui all’ art. 18 sexies della L.P. n 16/2005. Il PRG vigente era stato comunque già sottoposto precedentemente alla verifica del dimensionamento residenziale secondo le indicazioni specificate dalla Provincia</td><td colspan="2">La variante in oggetto non incide sul dimensionamento residenziale del PRG</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="3">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
Rispetto alla CARTA DI SINTESI PROVINCIALE</td><td colspan="3">VERIFICA DI INTERFERENZA CON LA CSP</td></tr>
<tr><td colspan="3">SOVRAPPOSIZIONE DELLA VARIANTE CON LA CSP:
ZONA BIANCA PENALITA’ P1 - Trascurabile o assente (art. 18)
+
ZONA GIALLA PENALITA’ P2 - Bassa (art. 17</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="3">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PUP</td><td>INVARIANTI
La porzione di territorio oggetto di modifica urbanistica non insiste sul sistema delle Invarianti del Piano urbanistico provinciale</td><td colspan="2" rowspan="2">TUTELE PAESISTICHE
La porzione di territorio oggetto di variante ricade in area di Tutela Ambientale</td></tr>
<tr><td>RETI ECOLOGICHE
La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in aree di protezione fluviale del PUP (ambiti fluviali del PGUAP)</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td colspan="2">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA RISPETTO AL PTC STRALCIO IN MATERIA DI VIABILITA’ E DELLE RETI PER LA MOBILITA’ A VALENZA SOVRACOMUNALE</td><td colspan="2">NESSUN EFFETTO SIGNIFICATIVO</td></tr>
<tr><td colspan="4">LA VARIANTE N. 2 INTERESSA BENI SOGGETTI AD USO CIVICO</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>N°
Var.</th><th>PP.FF.
C.C.
ALBIANO</th><th>Destinazione
PRG vigente</th><th>Destinazione
PRG variante
2024</th><th colspan="3">DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</th></tr>
<tr><td>3</td><td>2990/1
+
2991/1</td><td>Area estrattiva
(Piano Cave)</td><td>Zona per
servizi
pubblici
Art. 57.3 c. 7</td><td colspan="3">La Variante n. 3 si riferisce alla previsione di un'area produttiva di circa 54.000 mq allo interno del Piano Cave, con vincolo di piano attuativo. Tale area si pone in continuità con la zona per servizi pubblici prevista a nord, oggetto della precedente variante n. 1 per opere pubbliche e da essa sarà separata da una collinetta artificiale (tomo) indispensabile come barriera antirumore ma anche per tenere distinte visivamente le diverse funzioni e attività. La futura area produttiva sarà dedicata, almeno inizialmente, esclusivamente alla collocazione di piazzali per la prima e seconda lavorazione del materiale estratto nonché di quello proveniente da altre attività di scavo e demolizione, mentre in futuro potrebbe anche essere eventualmente convertita ad impianto fotovoltaico</td></tr>
<tr><td colspan="4">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
in relazione agli impatti sulle finalità di conservazione dei SIC e delle ZPS ai sensi dell'art.39 L.P. 23/5/2007 n.11 Disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio dd.21/5/1992 e direttiva 79/409/CEE del Consiglio dd.2/4/1979</td><td colspan="3">SOGGETTA
in quanto esistono sul territorio di Albiano siti della "Rete Natura 2000"</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td colspan="4">VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DELLE OPERE ALLA PROCEDURA DI VIA (Valutazione di impatto ambientale)
Rif. Tab. A
Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n.28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente"</td><td colspan="3">NON SOGGETTA
in quanto l'opera prevista, per la sua natura ed entità non rientra tra quelle elencate nella Tabella A del D.P.G.P. 22 novembre 1989, n13-11/Leg.</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="2">VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td colspan="3">TUTELA E RECUPERO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI
Il PRG vigente del Comune di Albiano disciplina gli interventi di tutela degli insediamenti storici attraverso la schedatura degli edifici e la determinazione di specifiche categorie di intervento. Ciò vale anche per gli edifici storici sparsi</td><td colspan="3">La variante in oggetto non interferisce con le misure di tutela previste dal PRG-IS vigente</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="2">VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td rowspan="2">VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO MONTANO
Il Comune di Albiano non è dotato di Piano di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio montano ma solo di schedatura degli edifici esistenti</td><td colspan="2">La variante in oggetto non interferisce con manufatti di edilizia tradizionale di montagna</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="2">VERIFICA DI COERENZA INTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PRG vigente</td><td rowspan="2">DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE
Il Comune di Albiano non rientra nell’elenco dei “comuni turistici” di cui all’ art. 18 sexies della L.P. n 16/2005. Il PRG vigente era stato comunque già sottoposto precedentemente alla verifica del dimensionamento residenziale secondo le indicazioni specificate dalla Provincia</td><td colspan="2">La variante in oggetto non incide sul dimensionamento residenziale del PRG</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="3">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
Rispetto alla CARTA DI SINTESI PROVINCIALE</td><td colspan="3">VERIFICA DI INTERFERENZA CON LA CSP</td></tr>
<tr><td colspan="3">SOVRAPPOSIZIONE DELLA VARIANTE CON LA CSP:
ZONA BIANCA PENALITA’ P1 - Trascurabile o assente (art. 18)
+
ZONA GIALLA PENALITA’ P2 - Bassa (art. 17</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td rowspan="3">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
Rispetto al quadro delineato dal PUP</td><td>INVARIANTI
La porzione di territorio oggetto di modifica urbanistica non insiste sul sistema delle Invarianti del Piano urbanistico provinciale</td><td rowspan="2">TUTELE PAESISTICHE
La porzione di territorio oggetto di variante ricade in area di Tutela Ambientale</td><td rowspan="2"></td></tr>
<tr><td>RETI ECOLOGICHE
La porzione di territorio oggetto di variante non ricade in aree di protezione fluviale del PUP (ambiti fluviali del PGUAP)</td></tr>
<tr><td>EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI</td><td>NO</td></tr>
<tr><td colspan="3">VERIFICA DI COERENZA ESTERNA RISPETTO AL PTC STRALCIO IN MATERIA DI VIABILITA’ E DELLE RETI PER LA MOBILITA’ A VALENZA SOVRACOMUNALE</td><td>NESSUN EFFETTO SIGNIFICATIVO</td></tr>
<tr><td colspan="4">LA VARIANTE N. 3 INTERESSA BENI SOGGETTI AD USO CIVICO</td></tr>
</table>

4. Processo di consultazione

Conseguentemente alla attuazione della delibera di preliminare adozione della Variante 2024 al PRG di Albiano, verranno compiuti tutti gli adempimenti di natura amministrativa - burocratica, previsti dalle leggi vigenti. In particolare il PRG 2024 in tutti i suoi elementi, e la deliberazione di adozione stessa, saranno depositati a libera visione del pubblico negli uffici comunali e sul sito web del Comune per trenta giorni consecutivi, previo avviso pubblicato su di un quotidiano locale. Chiunque potrà prendere visione del Piano e presentare, entro il periodo di deposito, eventuali osservazioni. La legge consente infatti a qualsiasi persona, anche non direttamente interessata, di formulare osservazioni che costituiscano utile richiamo per l'Amministrazione alla miglior tutela del pubblico interesse.

5. Risultati della rendicontazione urbanistica

La presente rendicontazione urbanistica ha esaminato i contenuti della Variante non sostanziale 2024 al PRG di Albiano, i suoi obiettivi e le azioni messe in atto; la verifica condotta ha evidenziato la coerenza sostanziale del PRG con gli obiettivi, le strategie, le invarianti e le cartografie del PUP e dei vigenti PTC stralcio. In particolare:

- ✓ la variante prevista non produce effetti diretti e indiretti su siti della rete “Natura 2000”;
- ✓ la variante prevista non produce effetti diretti e indiretti sul sistema delle Invarianti del PUP;
- ✓ la variante prevista non interferisce con edifici appartenenti alla categoria dell’edilizia tradizionale di montagna;
- ✓ la variante prevista non interferisce sul dimensionamento residenziale di PRG;
- ✓ la variante prevista non si riferisce alla previsione di opere assoggettabili alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- ✓ la variante prevista non produce effetti diretti sulle reti per la mobilità a valenza sovracomunale.

L’analisi degli impatti attesi sull’ambiente ha quindi evidenziato che tali impatti sono generalmente neutri.

12. DOCUMENTAZIONE DELLA VARIANTE 2024

La **Variante non sostanziale 2024** al PRG del Comune di Albiano, nella **stesura** predisposta per l'adozione preliminare, è composta dai seguenti elaborati:

- **Relazione illustrativa** comprensiva di rendicontazione urbanistica e di verifica prevista dall'art.18 della L.P.6/2005 per i beni di uso civico;
- **Norme di Attuazione 2024** (versione di raffronto);
- **Cartografia PRG sistema insediativo Variante 2024:**
  - Tavola 5 (scala 1:2000) PRG vigente con contorni V_100 di raffronto;
  - Tavola 5 (scala 1:2000) PRG variante con contorni V_100 di raffronto;
  - Tavola 5 (scala 1:2000) PRG variante senza contorni V_100;
- **File shape.**